ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno XII Num. 246
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

# STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 16-17 Ottobre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-009, 50-990, 50-981 - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 300 (fun. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fun. 500) - Necrol. L. 300 per parola (fun. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fun. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fun. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1382): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

## L'aereo-missile che apre l'èra spaziale

Una gran folla di tecnici e scienziati ha assistito nelle prime ore di stamane a Los Angeles alla presentazione ufficiale della nave spaziale «X-15» da parte della «North American Aviation». La nave, destinata a portare il primo uomo negli spazi siderali, ha la forma di un gigantesco siluro con torretta, è fornita di alettoni ai lati e termina con ugelli ai quali vengono fissati i razzi. (Tel. a «Stampa Sera»)

IL GRANDE ARGOMENTO DEL GIORNO

# I «PAPABILI»

**In uno studio approfondito «Le Monde» esamina la situazione che si presenterà in Conclave - Gli "impossibili,, i "possibili,, ed i "probabili,, - Questi ultimi sarebbero sei: Ruffini, Siri, Mimmi, Agagianian, Roncalli e Lercaro**

*Nostro servizio particolare*

Roma, giovedì sera.

Il Conclave per l'elezione del nuovo Papa si riunirà, com'è noto, il 25 ottobre. Nelle due settimane circa che ci separano dall'avvenimento i cattolici e i non cattolici cercheranno di sapere quali sono i favoriti alla successione di Pio XII e d'indovinare chi tra essi avrà la terribile responsabilità di raccogliere le Chiavi di San Pietro.

Nelle attuali circostanze questo interrogativo si sdoppia in un altro. Si può pensare infatti, senza mancare di rispetto alla memoria del Pontefice scomparso e senza irriverenza verso il suo successore, che quest'ultimo sarà portato a dire, senza troppi indugi, al di fuori dei problemi puramente religiosi, s'egli intende adottare su ogni questione gli stessi atteggiamenti assunti da Pio XII.

Di conseguenza vi è un doppio interrogativo: Chi? Come?

E' evidente che conoscendo il nome del nuovo Pontefice, studiandone la carriera e il carattere, già si avrebbe un'indicazione sicura sui suoi propositi. Tuttavia in questo campo bisogna andare cauti. Il cardinale diventato Papa, avendo una visione assai più esatta delle sue responsabilità di quanto prima non potesse presagire, è suscettibile sia di accentuare le sue inclinazioni sia di correggerle. Per giudicarlo, bisogna attendere che agisca. Quale che sia la strada che deciderà d'intraprendere, egli v'indirizzerà senza possibilità di deviazioni tutto il mondo cattolico.

### Sei? Dieci?

Con questo preambolo non ho altro scopo che di sottolineare l'importanza del prossimo Conclave. Si può affermare che ve ne sono stati pochi, nella lunga storia del papato, capaci di determinare così profonde conseguenze, non soltanto per la potenza della Chiesa, ma per i destini dell'umanità.

Com'è noto, qualsiasi prete o addirittura un fedele che abbia compiuto adeguati studi ecclesiastici può essere eletto Papa. Questo temibile onore dopo il 1378 è sempre toccato a un cardinale. Urbano VI (Bartolomeo Prignano) morto nel 1389, fu l'ultimo capo della Cattolicità scelto al di fuori del Sacro Collegio. Cattivo ricordo. Questa elezione fu all'origine d'uno scisma d'Occidente. Dunque è pressoché sicuro che il successore di Pio XII sarà uno dei 55 cardinali che attualmente compongono il Senato della Chiesa, il quale, ad effettivi completi, dovrebbe contare 70 membri.

In linea di principio tutti i cardinali possono aspirare al triregno. Tutti sono «delfini» (principi ereditari); ed è per questa ragione che secondo il protocollo nelle cerimonie ufficiali sono equiparati ai principi di sangue. Praticamente, la scelta si direbbe limitata ad un nucleo relativamente ristretto: una mezza dozzina, una dozzina al massimo di cardinali. In questo delicato argomento il modo migliore di procedere è per eliminazione, per giungere al lotto dei papabili.

Il Sacro Collegio è formato da diciotto cardinali italiani e da trentasette stranieri. Non ci sono precedenti di questa proporzione degli stranieri nei confronti degli italiani.

Se si considera la storia del Papato nel corso degli ultimi secoli, si osserva che per essere eletto Papa — le rare eccezioni confermano la regola — un cardinale deve soddisfare le seguenti cinque condizioni:

— Non essere troppo vecchio. L'età normale è tra i 60 e i 65 anni. Da due secoli a questa parte non è stato portato sul trono nessun cardinale che avesse sorpassato i settant'anni. Pio IX aveva 54 anni; Leone XIII e Pio X 68 anni; Benedetto XV 60, Pio XI 65, e Pio XII 63.

— Non essere troppo giovani. In generale i «cadetti» sono eliminati a partire dal secondo scrutinio;

— non essere colpito da una grave infermità o deficienza fisica;

— non essere un gran favorito; è celebre il proverbio: «Chi entra Papa al Conclave ne esce Cardinale»;

— essere poliglotta o, quanto meno, parlare due lingue: l'italiano e il francese.

Rileviamo subito due infrazioni a questa tradizione, due infrazioni tanto più sensazionali in quanto si sono avute in questo secolo.

Pio X soddisfaceva pienamente alle prime quattro condizioni, ma per niente all'ultima. E' stato narrato il seguente aneddoto. Al Conclave dal quale uscì Papa — e fu una grande sorpresa — il baldacchino del cardinale Sarto si trovava a fianco di quello del cardinale francese Lecot, arcivescovo di Bordeaux. In una pausa tra una votazione e un'altra, quest'ultimo si sporse verso il suo vicino e gli fece in francese una domanda. Il cardinale Sarto, confuso, gli rispose in latino che non parlava francese.

«Ma allora — esclamò sorridendo il cardinale Lecot — voi non siete dunque fra i papabili?».

«No, davvero — replicò il futuro santo — Deo gratias!».

L'altra eccezione è molto più recente. Risale al 1939 e riguarda Pio XII. Tutti lo designavano come il candidato numero 1, sebbene fosse segretario di Stato (due soli capi della diplomazia vaticana furono elevati al trono prima di lui: Alessandro VII (1655), un Chigi, e Clemente IX (1667), un Rospigliosi). Pio XII fu eletto il 2 marzo, secondo giorno del Conclave, al terzo scrutinio all'unanimità — si dice ufficialmente — meno un voto, il suo, perché nessun cardinale può votare per se stesso, sotto pena di annullamento della votazione. Il successo di questo favorito sarebbe stato meno schiacciante, se si volesse prestare fede al cardinale Segura, arcivescovo di Siviglia, il quale fino alla sua morte, avvenuta due anni fa, si vantò di aver rifiutato il suo voto al cardinale Pacelli.

### Uno straniero?

Sulla carta deve essere valutata anche l'ipotesi dell'elezione di un Papa straniero. Ma per ottenere questo risultato bisognerebbe:

1) Che i 55 cardinali partecipassero tutti al Conclave o che la proporzione fra stranieri e italiani fosse rispettata. E' certo che uno straniero, il cardinale Mindszenty, primate d'Ungheria, attualmente rifugiato presso l'Ambasciata degli Stati Uniti a Budapest, sarà assente. Tutto lascia presumere che il cardinale Aloysius Stepinac, arcivescovo di Zagabria, mancherà del pari. Le autorità jugoslave gli permetterebbero ben volentieri di venire a Roma, ma non gli accorderebbero il visto per il ritorno, e in queste condizioni il cardinale Stepinac considera suo dovere restare tra le sue pecore. Il cardinale Wyszynski, primate di Polonia, ha confermato che verrà.

Il cardinale cinese Tien Chen-Sin, arcivescovo di Pechino e primate di Cina, che vive in Germania, è attualmente ricoverato in ospedale a Bonn in conseguenza di un grave incidente automobilistico.

Il numero degli stranieri è così ridotto a 34 o a 35, ammettendo che tutti siano in condizioni di trasferirsi. Il cardinale Grente forse non verrà. D'altra parte è logico prevedere alcune defezioni anche fra gli italiani.

Il cardinale Costantini risente di un'operazione. Il cardinale Fumasoni-Biondi giace da sei mesi a letto. Ha dovuto essere sostituito nelle sue funzioni di prefetto della Propaganda Fide, perdendo in questo modo il suo attributo di «Papa rosso».

2) Che tutti gli stranieri facciano blocco su uno dei loro candidati o che alcuni italiani acconsentano ad accordare i loro suffragi. Ora una unanimità degli stranieri è formalmente da escludere. Sulla strada minata dei pronostici questa almeno è una certezza. L'ipotesi dell'unanimità degli italiani su uno di essi, d'altro canto, appare molto improbabile. E' prevedibile in compenso che gli italiani farebbero blocco contro uno straniero.

### Gli «impossibili»

Da questo stato di cose ne consegue che si può affermare senza timore che il prossimo Papa sarà italiano, come tutti quelli che si sono succeduti al Vaticano dopo Adriano VI, che regnò dal 1522 al 1523 (l'ultimo papa francese è stato Gregorio XI, Pierre Roger de Beaufort, papa di Avignone dal 1370 al 1378).

A meno che... non ci riesca il cardinale Agagianian. E' poco probabile, ma non si sa mai. E' straniero? Sì, volendo considerare che è armeno, nato in Russia, nel Caucaso. No, dal momento che è giunto a Roma all'età di 11 anni e che qui ha fatto tutta la sua carriera. Parla italiano con spiccata pronuncia romanesca ed è una figura familiare nei corridoi della Curia.

Fatta una riserva su questo caso — sul quale ritornerò — si può classificare tutti gli stranieri nella prima categoria di questa disamina: gli «impossibili».

Se si desidera assolutamente sapere perché è impossibile che i cardinali stranieri si mettano d'accordo su uno di essi, sono costretto a dichiarare che è assurdo supporre per esempio che tutti gli americani, gli spagnoli, i tedeschi o gli inglesi votino per un francese o viceversa. Anche se è trascorsa l'epoca dei foschi intrighi attorno al soglio di Pietro, le chiese «nazionali» — l'espressione stridente, dice ciò che deve dire — ritengono che sarebbe estremamente pericoloso affidare le redini della cattolicità al rappresentante d'una grande potenza. Non vogliono correre di questi rischi.

Ci sono tuttavia cardinali dei paesi meno potenti. Si possono contare sulle dita d'una mano quelli che per la loro età, la loro salute, la loro formazione, il loro passato, la lo-

(Continua in 5ª pagina)

Il card. Roncalli, patriarca di Venezia, fotografato mentre si reca in Vaticano. (Telef.)

# Un pilota padre di 5 figli guiderà l'«aggressore di stelle» a 6000 km. l'ora

***L'apparecchio e i collaudatori presentati ieri ufficialmente, in California, al vice-presidente Nixon - Scott Crossfield ed altri due suoi colleghi stanno allenandosi da tre anni per l'impresa - L'apparecchio sarà sganciato a una quota di 12 mila metri da un "B-52,, e si scaglierà nella stratosfera fino a raggiungere i 300 chilometri d'altezza - I primi esperimenti fra pochi giorni - Una grossa incognita: il rientro nell'atmosfera***

*Nostro servizio particolare*

Inglewood, giovedì sera.

*Dinanzi al vice presidente degli Stati Uniti Richard Nixon, a numerosi scienziati americani e a centinaia di giornalisti e fotografi, l'«X-15», il primo aereo spaziale è uscito dagli stabilimenti della North American Aviation ed è stato rimorchiato sulla pista dell'aeroporto internazionale di Los Angeles. L'apparecchio è stato prodotto dai cantieri della nota fabbrica americana per conto dell'Aviazione, della Marina e del Comitato consultivo di aeronautica spaziale che hanno finanziato la progettazione e la realizzazione del perfezionatissimo strumento destinato a contribuire alla conquista dello spazio da parte dell'uomo.*

*L'aereo missile, che porterà per la prima volta un pilota umano nello spazio oltre la fascia atmosferica, si presenta come un apparecchio molto affusolato lungo diciassette metri con piccole ali a delta sottili come lame. La carlinga del pilota, protetta da una cupoletta a tenuta stagna, occupa soltanto una minima parte dell'aereo nel quale lo spazio è stato quasi interamente riservato alla sistemazione degli innumerevoli e complicatissimi congegni accessori al volo ad altissima quota.*

*Il motore di cui l'«X-15» dispone è a propulsione ed è capace di una spinta di 60 mila libbre nel volo all'estremità dell'atmosfera. L'«X-15» viene portato in quota dall'«aereo-madre» dal quale si sgancia e prosegue il suo volo verso le regioni superiori dello spazio. L'atterraggio avviene su un carrello a triciclo realizzato in modo da sopportare la pressione provocata dalla velocità di atterraggio. L'aereo-missile è stato progettato per svolgere compiti di ricerca sperimentale a quote superiori ai centosettanta chilometri. La sua velocità raggiunge i seimila chilometri l'ora.*

*Il volo inaugurale dell'«X-15» era stato riservato al maggiore Kichenloe «l'uomo più veloce del mondo». Kichenloe è però morto il quattro agosto scorso in un incidente di volo mentre pilotava uno «Starfighter». Dopo la morte dell'«uomo più veloce del mondo» l'incarico di collaudare l'aereo-missile è stato affidato a tre piloti, uno militare, il capitano Robert M. White di trentaquattro anni, e due civili, il collaudatore Joe Walker, del Comitato consultivo per l'aviazione spaziale, e Scott Crossfield, il trentasettenne pilota della North American Aviation, padre di cinque figli. I tre piloti destinati a collaudare l'apparecchio erano accanto al vice presidente Nixon e guardavano con orgoglio la lunga struttura dell'«X-15» appena uscita dalla fabbrica.*

*Da tre anni i tre piloti si preparano al compito di inaugurare i voli dell'aereo missile mediante esperimenti ed allenamenti di ogni genere. Quantunque i tecnici assicurino la piena efficienza dell'«X-15» e degli strumenti sistemati a bordo, il volo dell'aereo spaziale presenta una incognita per coloro che sono designati a pilotarlo: il rientro nella parte più densa della atmosfera. Nessuno dei piloti ignora i pericoli del volo che dovranno affrontare, ma le dichiarazioni da essi fornite al riguardo esprimono soltanto serenità e sicurezza nella piena riuscita dell'esperimento. Il collaudatore Crossfield ha detto: «Sono certo che le probabilità di tornare a terra sono almeno novanta su cento».*

*Prima di essere portato oltre l'atmosfera l'«X-15» dovrà essere sottoposto ad altri esperimenti; essi consisteranno in prove di planata sotto spinta ridotta, per controllare la manovra di stabilità dell'apparecchio. Quando il completo funzionamento dello «X-15» sarà accertato un bombardiere «B-52» porterà l'aereo-missile a dodicimila metri di quota. Il pilota entrerà nella carlinga e all'atto dello sgancio dall'aereo-madre, i razzi dello «X-15» si accenderanno automaticamente. Se i primi esperimenti avranno, come si prevede, risultati positivi, l'aereo si scaglierà sempre più in alto nel cielo fino a raggiungere la quota massima ad esso consentita: vale a dire circa trecento chilometri. Gli esperimenti avranno luogo nella base aerea di Edwards nel deserto Mojave dove l'«X-15» sarà trasportato tra qualche giorno.*

*Nella realizzazione dell'apparecchio sono state usate leghe speciali che, secondo la direzione della North American Aviation «indicano la strada per le future costruzioni aeronautiche». Queste leghe permetteranno all'apparecchio di passare da temperature estremamente basse ad altre estremamente alte senza incendiarsi, quantunque si preveda che si trasformerà in un oggetto incandescente. Il pilota potrà manovrare i comandi dell'«X-15» con semplici movimenti dei polsi. In caso di pericolo, la carlinga può essere automaticamente proiettata dalla fusoliera dell'aereo ed il pilota potrà salvarsi mediante uno speciale paracadute. L'aereo-missile dispone anche di un congegno che protegge il pilota dalle vibrazioni che l'apparecchio riceverà nella sua frizione contro l'atmosfera.*

*Se gli esperimenti con l'X-15 daranno i risultati sperati, l'«aggressore di stelle» diverrà il prototipo dei missili che permetteranno all'uomo di violare gli spazi cosmici. E' infatti possibile installare a bordo un motore più potente in modo da portare la velocità da due a dieci chilometri al secondo, la stessa che ottima il Vanguard o il Thor. In tal modo sarà possibile, a volontà, inserire l'aereo-missile in orbita intorno alla terra, in modo da trasformarlo in un satellite artificiale, prima di riattraversare l'atmosfera per scendere a terra.*

*Scott Crossfield, il pilota al quale è stato promesso il primo volo spaziale, ha detto che l'esperimento sarà fatto in febbraio, ma che le prime prove avranno inizio fra breve.*

*Dopo la cerimonia, per così dire battesimale dell'«X-15», tecnici e scienziati americani hanno a lungo commentato le notizie secondo le quali i russi si apprestano a lanciare razzi verso la Luna. E' stato detto che i russi hanno modificato i loro programmi spaziali dopo il secondo lancio di un veicolo spaziale americano con destinazione Luna. I russi avevano a più riprese dichiarato che i loro programmi non comprendevano il lancio di oggetti spaziali oltre il satellite naturale della Terra ed avevano ribadito il loro proposito di dedicare tutti i loro sforzi scientifici alla costruzione di satelliti artificiali ed alla soluzione dei problemi relativi al rientro dei veicoli spaziali alla Terra. Un giornale di Copenaghen riferisce invece un'intervista concessa ad uno dei suoi corrispondenti dallo scienziato sovietico professor Braunstein nella quale si afferma che i russi lanceranno due razzi lunari.*

*La competizione russo-americana per la conquista dello spazio è dunque ad una nuova svolta; indipendentemente però dall'autenticità delle notizie relative a lanci sovietici alla Luna, l'Aviazione americana ha ricevuto dal Pentagono l'autorizzazione a compiere ancora due lanci lunari oltre quello la cui data è stata provvisoriamente fissata al 7 novembre.*

**Vernon Scott**

### Che cos'è l'«X-15»

● **ORIGINI**: deriva dall'«X-1» e dall'«X-2», che in voli sperimentali hanno volato a velocità doppia di quella del suono.

● **VELOCITA' PREVISTA**: 6 mila chilometri all'ora (finora il record battuto da un aereo è di 2331 chilometri all'ora).

● **ALTITUDINE**: da 100 a 300 chilometri, cioè al di là dell'atmosfera.

● **STRUTTURA**: l'aereo-missile non ha che lontani rapporti con l'aereo tradizionale. Ha ali minuscole; è spinto dalla forza di propulsione di razzi; viene sganciato da un bombardiere «B-52» a 12 mila metri di altitudine.

● **DIMENSIONI**: è lungo 15 metri (un metro di più dei «caccia» normali); la sua apertura alare è di metri 6,60; la sua altezza è di m. 3,90.

● **COMPORTAMENTO IN VOLO**: in 90 secondi la furia scatenata del gas compressi e combusti lo scaglia nei cieli, al massimo della sua velocità. Negli istanti successivi l'«X-15» può planare silenzioso in avanti. Nel rientrare dall'atmosfera la sua struttura d'acciaio assume, col riscaldamento per l'attrito, un color rosso lucente, come di fragola.

● **PRIMO VOLO**: probabilmente il primo volo sperimentale alla massima altezza con pilota umano avrà luogo fra qualche giorno. Il primo volo vero e proprio, entro la fine dell'estate del 1959.

## Un Globemaster si schianta uccidendo sei passeggeri

Christchurch, giovedì sera.

*Un «Globemaster» americano partito da Christchurch, nella Nuova Zelanda, e diretto alla base antartica di McMurdo, si è fracassato al suolo pochi minuti dopo il decollo. A bordo di esso si trovavano tredici persone, sei delle quali sono rimaste uccise.*

Oggi si vedrà se l'Algeria è con i faziosi o con il governo

# Insanabile il conflitto che divide gli uomini del 13 maggio da De Gaulle

**Il disgregamento del Comitato di salute pubblica di Algeri sembra imminente - Due dei suoi membri più influenti si oppongono allo sciopero generale proclamato per oggi in segno di protesta contro De Gaulle - Un appello disperato degli estremisti del Nordafrica rivolto a Bidault e ad altri elementi della destra**

*Dal nostro corrispondente*

Parigi, giovedì sera.

Il conflitto fra il generale De Gaulle e gli estremisti di Algeri è scoppiato, ma si è convinti a Parigi che gli «affossatori» della quarta Repubblica non riusciranno ad assassinare la Quinta appena nata. La situazione infatti è ben diversa, oggi 16 ottobre, da quella che era il 13 maggio scorso.

Per chiarezza è bene ritornare brevemente sui fatti del 13 maggio. Quel giorno incominciò la rivolta dei francesi di Algeri ai quali un'abile propaganda aveva fatto credere che il governo si preparava ad abbandonare il loro territorio. Le prime dimostrazioni di piazza contro il governo furono soprattutto quelle degli studenti, ragazzi che disertavano i licei per andare in strada a urlare: «Algeria francese», «Evviva Massu», «De Gaulle al potere». I paracadutisti, giovani anch'essi, seguirono il movimento e trascinarono l'esercito stanco di andare da molti anni di sconfitta in sconfitta a causa di una politica di cui rendevano responsabili i governi che si erano succeduti. I colonialisti entrarono nel movimento per canalizzarlo e disciplinarlo. Il risultato lo vediamo oggi.

Quando il generale De Gaulle prese il potere, la maggioranza degli osservatori politici pensò: «Cosa può fare?». Ad Algeri infatti gli estremisti non nascondevano di considerarlo il loro uomo e che, portato al potere dalla loro rivolta egli doveva essere docile alle loro pretese.

Per il generale De Gaulle il compito non era facile. La guerra civile era alle porte il giorno in cui egli prese il potere, il 1° giugno, e la sua sola presenza l'evitò. Ma molto rimaneva da fare. Bisognava prima di tutto riprendere in mano l'esercito, poi ottenere il potere da un voto chiaro del popolo francese in modo da poter dire agli uomini di Algeri: «Non sono qui grazie a voi, ma perché i francesi vogliono che ci sia».

Poi ci fu il discorso di Costantina che cominciò a irritare gli estremisti di Algeri perché De Gaulle non pronunciò la parola «integrazione» e annunciò invece un programma economico e sociale che costerà caro ai possidenti di Algeria i quali, quando dovranno dare agli arabi gli stessi salari che corrispondono ai francesi, vedranno notevolmente diminuiti i loro larghi profitti.

Infine c'è stata la recente lettera del generale De Gaulle al generale Salan seguita dalle istruzioni per le elezioni in Algeria: i militari si dovevano ritirare immediatamente dai Comitati di salute pubblica e astenersi dall'occuparsi di politica; le elezioni in Algeria devono essere leali e quindi tutti i candidati, anche i nazionalisti, devono poter fare liberamente la loro campagna elettorale per essere inviati a Palazzo Borbone.

Conformemente alle istruzioni ricevute, i generali e i colonnelli si ritirarono immediatamente e clamorosamente dai Comitati di salute pubblica. Qualcuno di essi lo avrebbe fatto a malincuore, ma ciò che conta è la loro disciplina. Si deve aggiungere che molti militari erano effettivamente urtati da un paio di mesi dall'atteggiamento degli estremisti di Algeri.

La reazione di costoro è stata rapida. Decidevano di riunire in permanenza i Comitati e nominavano subito altri presidenti per sostituire i generali. Quello di Algeri inviava a Parigi due uomini di fiducia che ieri si sono presentati al palazzo del Presidente del consiglio chiedendo di essere ricevuti dal generale De Gaulle, ma sono stati ammessi soltanto alla presenza di un membro del suo Gabinetto. Si consolarono andando a trovare Jacques Soustelle, ministro delle Informazioni. Intanto il Comitato di salute pubblica di Algeri ordinava per oggi lo sciopero generale e una manifestazione di massa al Foro dove si erano svolte quelle del 13 maggio e giorni successivi.

Ora, la prova di forza. Il generale De Gaulle ha risposto energicamente dando precise istruzioni al generale Salan il quale annunciava che lo sciopero generale era proibito; dal canto suo il generale Massu aggiungeva che qualsiasi tentativo di provocare disordini sarebbe stato stroncato dallo intervento immediato dell'esercito. Da Parigi, i due inviati del Comitato facevano sapere ad Algeri che anche essi disapprovavano lo sciopero. Il disorientamento si impossessava allora degli uomini di Algeri, tra i quali si manifestava una scissione.

De Gaulle sta vincendo quindi la prova di forza che gli estremisti di Algeria hanno voluto. Il disgregamento del Comitato di salute pubblica sembra quindi imminente. Uno dei suoi membri più influenti, Léon Delbecque, non esita a dichiarare che la sua missione è finita, e le ultime notizie da Algeri dicono che soltanto un pugno di poujadisti persiste in un atteggiamento senza speranza. Sembra d'altra parte significativo che l'appello disperato degli estremisti d'Algeri ai loro sostenitori di Parigi sia stato lanciato soltanto a Georges Bidault, Roger Duchet, André Morice e non a Jacques Soustelle.

L'atteggiamento energico del gen. De Gaulle ha suscitato molti consensi anche fra coloro i quali in buona fede, fino a pochi giorni fa, si erano opposti alla sua politica. Così Mendès-France ed altri.

**L. Mannucci**

## ULTIMA ORA

### Defezioni ad Algeri nel Comitato di salute

Algeri, giovedì sera.

Una sessione plenaria dei Comitati di salute pubblica dell'Algeria è in corso allo scopo d'esaminare la situazione dopo l'appello allo sciopero lanciato dalla Commissione esecutiva.

Stamani, 17 suoi membri avevano pubblicamente sconfessato la decisione. Fra essi sono Lucien Neuwirth, ministro delle Informazioni, Jacques Soustelle, rappresentante del governo ad Algeri. Alain De Sérigny, direttore del giornale di destra L'Echo d'Alger e due vice-presidenti dei Comitati. De Sérigny è uscito dal Comitato dopo aver inviato un telegramma di protesta contro l'ordine di sciopero.

### Arrestato a Parigi un prete che aiutava gli algerini

PARIGI, giovedì sera.

La polizia annuncia di avere arrestato un prete impiegato come tecnico nel centro di ricerche atomiche di Saclay, presso Parigi, sotto la accusa di avere dato rifugio a terroristi algerini e di avere organizzato per loro una via di fuga all'estero. Un altro prete implicato nella faccenda è latitante, ma sono stati arrestati suo fratello e sua sorella.

# CRONACA CITTADINA

## Non ancora chiarita la situazione del mercato

Ogni giorno grosse partite di burro lasciano gli stabilimenti di produzione per essere consegnate ai grossisti

*Nuovo motivo di preoccupazione per le massaie torinesi*

# Ribassa il prezzo del burro e rincara quello del latte?

**La flessione delle quotazioni all'ingrosso non ha ancora influito sui prezzi di vendita al minuto - Prevista una diminuzione nei prossimi giorni - Intanto i raccoglitori di latte minacciano di ridurre le forniture alla Centrale - Scopo dichiarato: portare a 85 lire le bottiglie da un litro per assicurare ai contadini un compenso di 50 lire**

*In attesa dei ribassi si acquista il minimo necessario*

La corsa del burro verso l'alto dei prezzi si è arrestata: all'ingrosso si è registrata una diminuzione di 200-250 lire al chilogrammo rispetto alle 1000 che hanno costituito la punta massima, mentre al minuto le quotazioni sono rimaste ferme. Ciò è dovuto al fatto che i commercianti non avevano ancora adeguato i loro prezzi a quelli elevatissimi all'ingrosso. I prezzi da noi rilevati stamane (e che dovrebbero costituire la punta massima prima dell'inevitabile discesa) sono questi: per il prodotto centrifugato: nei negozi e latterie da 148 a 170, a Porta Palazzo da 135 a 160, nei «supermarket» da 125 a 140, all'Alleanza Cooperativa 145 (è diminuito da ieri quando era quotato 150), in negozi specializzati in burro 160.

Continuerà il ribasso all'ingrosso con un ritmo altrettanto rapido e renderà veramente sensibile l'inevitabile prossima diminuzione dei prezzi al minuto? Le previsioni negli ambienti dell'industria casearia sono discordi. Qualcuno sostiene che presto il burro scenderà a 900 lire, e ciò confermerebbe le voci secondo cui, dopo lo sblocco delle importazioni, si verrebbe far crescere le quotazioni per ottenere un basso prezzo del latte in occasione del rinnovo dei contratti con i contadini che, in quasi tutte le province, si stipulano a San Martino.

Altre voci sostengono invece che i ribassi saranno lenti e graduali: dopo il primo «choc» psicologico provocato dal provvedimento governativo bisognerà attendere l'effettivo arrivo del burro di importazione. Il Governo assicura che esso sarà sollecito.

Ad ogni modo è importante che le importazioni, ormai decise, siano sorvegliate accuratamente, in modo che non si risolvano in una nuova speculazione ai danni dei consumatori (il burro estero costa, sdoganato, 500 lire) e consentano invece una diminuzione dei prezzi al minuto. Si dovrebbe cioè garantire un giusto prezzo all'agricoltore ed un giusto prezzo al consumatore, ottenuto magari da una media fra il costo del burro estero e quello del burro nazionale, che abitualmente vengono miscelati.

Ne deriverebbe un basso prezzo del burro (700-800-900 lire) che scoraggerebbe i sofisticatori, data l'esigua utile realizzabile, e che riporterebbe al burro i consumatori che gli alti prezzi hanno indirizzato alla margarina (450-500 lire al chilo).

Nella inquieta situazione del mercato lattiero-caseario si inserisce ora anche la questione del latte. I raccoglitori consorziali nella F.I.La.T. si sono riuniti ieri sera ed hanno minacciato di ridurre fortemente le consegne alla Centrale (che già ieri aveva ricevuto 20 mila litri in meno ed era stata costretta ad intaccare le scorte) e destinare parte del latte a scopo industriale per «rifarsi» delle spese insostenibili. A tarda sera, però, la notizia dello sblocco delle importazioni ha fatto temere un ribasso del latte industriale e del burro e di conseguenza ha indotto i raccoglitori a rinunciare, almeno per qualche giorno, al loro programma. Ad esso si era energicamente opposto l'unico fornitore non consorziato, l'industriale Biraghi, il quale ha inviato stamane 110 mila litri indirizzando un telegramma alla Centrale, al Sindaco ed al Prefetto nel quale afferma: «Contravvenendo ordini consegno tutto il latte. Offro fornitura supplementare per sopperire scarsità consegne altri fornitori ed evitare disagi alla popolazione». Tale fornitura supplementare potrebbe essere di 300 mila litri.

Il comm. Biraghi sostiene che, essendo stati già stipulati il 30 settembre i contratti nella «fascia bianca», l'aumento non andrebbe a favore dei contadini (ormai vincolati dai contratti) ma solo degli intermediari. Nettamente opposta è la tesi della Filat: i contratti — secondo il consorzio — sono stati stipulati in genere sulla base di 48-50 lire al litro, anziché alle 47 fissate dal Comitato prezzi. Ora si è quindi in passivo e provvede la «Cassa di conguaglio» della Centrale che presto si esaurirà.

I raccoglitori dicono di essere stati costretti a fare questi prezzi per assicurare il rifornimento a Torino, perché altrimenti i contadini avrebbero preferito vendere ai caseifici. Ora la Filat chiede che il prezzo al minuto venga portato da 81 a 85 lire per poter assicurare in ogni caso 50 lire «alla stalla», fermo restando il compenso dei raccoglitori.

*Hanno già tratto a riva cinquantasette persone*

# I coniugi specialisti in salvataggi nel Po

**A 14 anni Carlo Longo si tuffò per la prima volta, riportando sulla sponda un pericolante - La moglie ha sventato il tentativo di due soldati di annegarsi**

In una curiosa baracca di legno annidata sotto i boschi del Po, a Ceretto, a poca distanza da Carignano, vive forse la più singolare coppia di barcaioli del nostro fiume. Lui, Carlo Longo, torinese, ha 70 anni; lei, Anna Davico, è nata a Savigliano 76 anni or sono. In due, nel giro di circa quarantasei anni, hanno salvato dalle acque del Po ben 57 persone.

Non si deve credere che i coniugi Longo parlino volentieri di queste cose. Come tutti i buoni e i generosi non dicono molto di sé; l'han fatto perché è toccato loro di farlo, vivendo continuamente vicino al Po, così affermano e basta. Per loro però parlano i diplomi, le medaglie, le fotografie, i ritagli di giornali che tappezzano le pareti della inverosimile cucina, a pianterreno del «ciabot».

Carlo Longo il primo salvataggio lo compì che aveva appena quattordici anni nel 1902. Viveva già nei Murazzi di corso Cairoli, sotto al monumento di Garibaldi, con la madre lavandaia. Vide un bimbo di dieci anni che, caduto nel Po, si dibatteva disperatamente e non esitò un istante: si gettò nelle acque e lo trasse felicemente a riva. «Fu, dice, il salvataggio più emozionante: perché non ero ancora abituato. Poi ci feci il callo...». Infatti, dopo d'allora, salvò altre 42 persone.

Il ricordo più commovente? Quando trasse dal fiume un altro bambino, che stava bagnandosi. Questi, fuggito di corsa, ricomparve di lì a poco con un salvadanaio. Lo ruppe, contò le monete e poi: «Ecco 14 lire, sono per te» disse. Ma Carlo Longo, non volle nulla, anzi consegnò al piccolo 6 lire dicendogli: «Fan 20 lire, mettile in un libretto postale al tuo nome». L'impresa più buffa? Dice lui: quando salvò da militare (nel 1918) una donna che voleva morire, lanciandosi nella corrente vestito com'era, con scarponi e baionetta. Per questo atto gli fu assegnato il Premio Servais, con un compenso di 100 lire, il più grosso che abbia mai ricevuto per le sue coraggiose imprese.

«Nessuno dei salvati non vi ha mai espresso tangibilmente la sua riconoscenza per essere stato sottratto alla morte?» chiediamo al Longo.

«Nessuno, risponde lui, tranne il piccolo delle 14 lire e un'altra persona che mantenne sempre l'incognito. Quando fui richiamato alle armi, durante la prima guerra mondiale, per tre anni, alla stessa data, ricevetti 100 lire. La data corrispondeva all'anniversario di un salvataggio che avevo effettuato tempo prima davanti ai Murazzi.

Fu proprio durante l'assenza del marito, in grigioverde, che Anna Davico compì i suoi salvataggi nel Po, tredici in tutto in tre anni. «Non c'era lui — ci dice l'arzilla vecchietta, decana delle barcaiole torinesi — bisognava ben che mi desse da fare io, che diamine». Tra l'altro, nel giro di neppure una settimana, sul finire dell'ottobre 1916, sventò coraggiosamente il suicidio di due soldati, che volevano annegarsi nelle acque del fiume. Per questo duplice salvataggio fu decorata della medaglia d'argento al valor civile. «Ma il salvataggio più emozionante — aggiunge Anna Davico — fu quello di un ragazzo che con la sua bicicletta, su cui portava una cesta piena di pane, s'infilò non so come nel Po, davanti al mio imbarcadero. Lo vidi scomparire sotto la fila delle barche e mi dissi: è spacciato. Mi gettai a nuoto, riuscii ad afferrarlo e, portatolo a riva, lo sottoposi ad un'energica respirazione artificiale: dopo un po' rinvenne».

Presi dall'onda dei ricordi, Carlo e Anna Longo non la finirebbero più. Lui, con una punta di orgoglio, rievoca anche i tempi, non molto lontani (prima dell'ultima guerra) quando possedeva 30 e più barche da nolo e comandava la maestosa motonave «Vittoria».

Nel 1942, distrutto da una bomba d'aereo il loro alloggio in via dei Mille, i coniugi Longo emigrarono con 5 barche e con quel poco che era loro rimasto a Carignano. Dal Po non potevano staccarsi e si stabilirono nel «robinsoniano» casotto fra i boschi, una mèta che i canottieri e i pescatori torinesi conoscono tutti. E qui, a Ceretto, trovarono ancora modo di salvare tre persone in pericolo nel fiume; l'ultimo salvataggio Carlo Longo lo effettuò precisamente nel '48: aveva sessant'anni.

Anna e Carlo Longo vivono in una capanna in riva al Po

*Gli aveva preso la macchina colpendolo col calcio della pistola*

# Condannato a sei anni e mezzo il selvaggio rapinatore dell'autista

**Il pretesto per il «colpo»: doveva portare la madre a prendere fresco in montagna - L'improvviso assalto nei pressi del castello di Mirafiori - La sentenza questa mattina in Assise**

Il meccanico disoccupato Guido Asteggiano, di 32 anni, nato a Carmagnola e dimorante a Torino in corso Casale 138, è comparso questa mattina davanti alla Corte d'Assise di primo grado, imputato di rapina a mano armata e lesioni. E' un giovane sciagurato sebbene di ottima famiglia: il padre è degnissima persona, proprietario di un distributore di benzina, uno dei fratelli è un noto dirigente d'azienda. Guido invece, fin da ragazzo è stato fonte di continue preoccupazioni per i genitori. Risulta già condannato per furto, truffa, usurpazione di titolo, resistenza alla forza pubblica. Ha subito un processo anche in Francia, alla Corte del Rodano.

L'odierno dibattito è la conseguenza di una brigantesca impresa, compiuta l'estate scorsa. La mattina di sabato 3 agosto, alle 13,30 l'Asteggiano si avvicinava al taxista Andrea Biencio di 52 anni abitante a Pinerolo, in via Mattatoio 35, a quell'ora in sosta sulla piazza della Stazione ferroviaria. Gli chiedeva di essere accompagnato a Torino. «Debbo andare a prendere mia madre — precisava il giovane — che abita in una villa in strada al Castello di Mirafiori: la portiamo a Villar Perosa, per la villeggiatura. Soffre d'asma e ha bisogno di fresco».

Il Biencio non esitava a far salire il passeggero sulla sua «1400» e, dopo essersi accordato sul prezzo della corsa, partiva alla volta di Torino. Nei pressi di Stupinigi deviava, per desiderio dell'Asteggiano, verso Nichelino, raggiungeva il confine della città e, attraverso via Sonaglia, costeggiando il campo di motocross «Biagio Nazzaro», giungeva nei pressi del Castello di Mirafiori.

Di fronte allo stabile segnato col numero 135, una villetta seminascosta tra il verde del giardino, il giovane invita l'autista a fermare. Il Biencio obbedisce. Accosta sulla destra, blocca la vettura. La via è deserta, soltanto in lontananza sosta un gruppetto di gente. L'azione dell'Asteggiano è fulminea. Tira fuori una rivoltella calibro 9 e la punta sulla nuca del Biencio, dicendo in piemontese: «Poche storie, se ci tieni alla pelle. Molla il volante e dammi la macchina». Il taxista reagisce subito. Fra i due si svolge una colluttazione selvaggia. Ad un tratto il rapinatore scende, apre lo sportello anteriore sinistro, afferra il Biencio, gli morde a sangue le braccia, lo trascina a terra, lo tempesta di pugni al petto e al viso. Infine lo colpisce più e più volte al capo con il calcio della rivoltella. Quindi balza sull'auto, la mette in moto, ma riesce a percorrere soltanto un centinaio di metri. Quindi è costretto a darsi alla fuga.

Una donna, la signora Maria Sartelli, abitante in via Fatti 144, ha assistito di lontano alla drammatica scena: corre a telefonare al commissariato Mirafiori. La polizia si mette senza indugio all'inseguimento dell'Asteggiano che viene scoperto dietro un cespuglio in riva al Sangone. Si arrende subito e consegna l'arma scarica agli agenti che lo dichiarano in arresto.

L'autista Biencio viene portato alle Molinette dove i sanitari gli riscontrano lesioni alle braccia e una più grave ferita lacero-contusa al cuoio capelluto, che fortunatamente guarisce in pochi giorni.

L'Asteggiano ha cercato stamane in udienza di limitare la sua responsabilità, affermando che intendeva impossessarsi della macchina soltanto per raggiungere Ventimiglia ed espatriare in Francia. «L'ho fatto in un momento di sconforto... Ora sono pentito».

Il P. M. dott. Luise ha chiesto la condanna dell'imputato a 5 anni e 8 mesi di reclusione e 20 giorni di arresto. La Corte (Pres. Carron Ceva, canc. Santostefano), dopo l'arringa del difensore avv. Angiolo Simonetti, ha limitato la pena a 5 anni di reclusione diciotto mesi di arresto e un anno di libertà vigilata.

L'autista Andrea Biencio e Guido Asteggiano, il rapinatore

### Il piano regolatore esaminato dal Consiglio superiore LL. PP.

*Riceviamo da Roma:*

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si è riunito stamane alle 9,30 in assemblea plenaria per esaminare alcuni problemi posti all'ordine del giorno. Alle 11,30 è stato iniziato l'esame del piano regolatore di Torino, sul quale sono previsti numerosi interventi.

### Giunte stamane le salme di sei vittime dei «lager»

Sono giunte stamane al Cimitero Generale le salme di sei deportati politici, morti nel campo di eliminazione di Mauthausen. I feretri sono stati allineati in una camera ardente, ricoperti da drappi tricolori e di fiori. Le vittime sono: Mario Dall'Orto, Luigi Fabris, Teresio Fasciolo, Angelo Marconi, Celeste Nicolò e Giacinto Reposi. Arrestati dai nazifascisti nella primavera del 1944 erano stati deportati nei «lager» dove morirono di stenti entro pochi mesi. Domenica, presenti le autorità, i familiari, e rappresentanti delle associazioni dei deportati politici, le spoglie verranno inumate nel Campo della Gloria.

## I salesiani in memoria del Pontefice

**Una solenne funzione celebrata a Maria Ausiliatrice**

Nella basilica di Maria Ausiliatrice, addobbata a lutto, stamattina alle dieci è stata celebrata una solenne funzione in suffragio di Pio XII. Sono trascorsi otto giorni dalla scomparsa del Papa: per questo è stata officiata la Messa cantata per i defunti e in die octavo. Ha celebrato la Messa il vescovo monsignor Arduino, parroco della basilica, assistito da un diacono e da due sacerdoti.

Successivamente don Valentini, direttore dell'Ateneo della Crocetta, ha rievocato in un breve discorso la figura di Pio XII e l'opera di apostolato da lui svolta negli anni difficili in cui è stato a capo della Chiesa. Al termine del rito monsignor Arduino ha impartito ai astanti la benedizione.

La basilica era gremita di fedeli e di religiosi di ogni ordine. Erano presenti tutti gli allievi dei collegi salesiani di Torino, rappresentanze di numerose associazioni cattoliche con le bandiere abbrunate. Nei primi banchi intorno al presbiterio c'erano le massime autorità del Capitolo Salesiano fra cui il Rettore don Ziggiotti.

### Il cardinale Gerlier di passaggio a Torino

Con il «Trans Europ Express» è giunto ieri alle 21,45 a Porta Nuova il cardinale Pietro Gerlier, arcivescovo di Lione. A salutarlo erano il prefetto dott. Saporiti e altre autorità. S. Em. Gerlier è proseguito per Roma, dove si reca per il Conclave, con il diretto delle 22. Nato a Versailles nel 1880, egli fu creato cardinale da Pio XI nel Concistoro del 1937.

*Si celebra la Festa della Polizia*

# La "Volante„ è accorsa in un anno 2386 volte

***1243 interventi per litigi - Denunziate 3942 persone di cui 719 in stato d'arresto - Sabato i reparti in armi sfileranno in piazza Castello***

In tutta Italia viene celebrato, sabato prossimo, il 106° anniversario della costituzione del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. A Torino la festa della polizia si svolgerà, in mattinata, con una cerimonia pubblica in piazza Castello. Dopo la lettura dell'ordine del giorno redatto dal Ministro dell'Interno, i reparti in armi saranno passati in rassegna dal prefetto dr. Saporiti e sfileranno quindi dinanzi alle autorità ed alla cittadinanza, che è invitata a partecipare alla manifestazione.

Nella ricorrenza dell'anniversario è stato redatto un bilancio statistico dell'attività del Corpo delle guardie di P. S. che, dal giorno della sua fondazione, ha ricevuto, quali riconoscimenti delle benemerenze acquisite, 3 Ordini Militari d'Italia, 3 medaglie d'oro, 581 d'argento, 2230 di bronzo al valor militare oltre numerose medaglie d'oro e migliaia di altre ricompense al valor civile.

Dalla Liberazione ad oggi il contributo di sangue dato dalla polizia nella lotta contro la delinquenza e per il mantenimento dell'ordine pubblico è stato il seguente: 1111 Caduti, 10.356 feriti, 2225 invalidi. Notevole è stata pure l'attività prestata in occasione di pubbliche calamità, come testimoniano le quattro medaglie d'oro e le medaglie d'argento al valor civile ed altri riconoscimenti.

Il bilancio dell'anno 1958 dimostra che l'opera meritoria dei componenti il Corpo di Polizia è proseguita intensa in ogni circostanza: nella lotta contro la delinquenza, nel mantenimento dell'ordine pubblico, nella disciplina della circolazione stradale, in opera di soccorso, ecc.; per atti di coraggio sono stati concesse una medaglia d'argento e due croci al valore militare e tre medaglie di bronzo al valor civile.

Nella nostra città l'attività della polizia nell'anno passato è riassunta, in aride cifre, da 2386 interventi della «Volante» e da 3942 denunce sporte dai vari organi di P. S. alla magistratura. Dall'analisi delle cifre risulta che la litigiosità a Torino è piuttosto elevata: gli agenti del pronto intervento (impegnati complessivamente 2386 volte) sono stati chiamati, infatti, ben 1243 volte per sedare risse e litigi; per soccorsi vari sono intervenuti 752 volte ed hanno compiuto 391 arresti.

Gli arresti effettuati dai vari organi di P. S. per delitti e contravvenzioni sono stati complessivamente 719. Delle operazioni compiute, alcune sono valse ad assicurare alla giustizia pericolosi delinquenti e, pur essendosi svolte in condizioni particolarmente difficili, soprattutto per scarsità di indizi, si sono concluse in breve tempo e con risultati brillanti.

Si ricordano, fra le altre, la identificazione e la cattura dei banditi del Martinetto, i quali avevano compiuto rapine ai Mulini e ad una banca di corso Regina Margherita; l'arresto dei componenti la banda che, con la complicità dei rapinatori di via Osoppo, a Milano, aveva assaltato il deposito dell'A.T.M. in corso Tortona; la cattura dell'assassino del Militar Min, infermiere dell'Astanteria Martini, e del giovane Virdis il quale aveva ucciso con il gas madre, sorella e fratello.

| TEMPERATURA DI OGGI | |
|---|---|
| MASSIMA | + 18,6 |
| MINIMA | + 8,7 |

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): +9,3; ore 8: +8,5; pressione 738,0; umidità 88 %. Cielo quasi sereno. Previsioni: Tempo generalmente buono. - Temperatura a Caselle: mass. +20,5; min. +6,1; ore 8: +8,3.

### Ultimo giorno di sciopero all'ospedale San Giovanni

Anche stamane i dipendenti del complesso ospedaliero «S. Giovanni» hanno scioperato per protestare contro la mancata approvazione, da parte della Prefettura, dei miglioramenti economici già concessi dal Consiglio d'Amministrazione.

Oggi l'astensione dal lavoro è totale. La maggior parte dei dipendenti non si sono presentati alle Molinette, all'Astanteria Martini, al S. Giovanni di via Giolitti e al S. Vito. Sono presenti soltanto gli addetti ai servizi essenziali.

Domani il lavoro sarà ripreso normalmente.

### Echi di cronaca

LA FREQUENZA alla *Berlitz School* costituisce la permanenza all'estero e costituisce la miglior preparazione alle carriere: alberghiera, di corrispondenti esteri, «hostesses», interpreti e altre richiedenti una conoscenza pratica, completa delle lingue moderne.

MOBILIFICIO G.R.A.F. presso propaganda tinelli da 88.000, camere da 78.000, assortimento comune e di lusso in 20 rate, approfittatene, Via Garibaldi 9, cortile.

# Gli arrivati

Il comm. Fulvio Colombetti, consigliere d'amministrazione dell'Istituto bancario «Il risparmio», stava seduto in poltrona, nel salotto di casa sua, intento a guardare la televisione assieme alla moglie. Suonò il telefono. Il Colombetti si sentì pervadere da un senso di agitazione, ma non si tradì, rimase impassibile. Pensò: «Sarà Martorelli, forse ci sono buone notizie». Martorelli era il segretario del consiglio di amministrazione dell'istituto. In quel momento i consiglieri erano riuniti in seduta e all'ordine del giorno c'era la elezione del nuovo presidente. Colombetti aveva buone speranze di essere eletto; per questo si era astenuto dalla seduta. Sua moglie non sapeva nulla di questa eventualità ed egli sperava di farle una bella sorpresa.

Arrivò la cameriera: «Il commendatore è atteso all'apparecchio dal rag. Martorelli» disse, poi si ritirò. Il comm. Colombetti si alzò di scatto, per la fretta urtò con una spalla contro lo stipite del salotto, fu subito nello studio. «Pronto, pronto» disse agitatamente. Dall'altro capo del filo Martorelli gli disse: «Tutto bene, commendatore: è stato eletto lei, all'unanimità». Poi incominciò a dargli il resoconto particolareggiato della seduta. Il Colombetti quasi non lo sentiva: ascoltava, ma le parole gli si confondevano nella testa, si intrecciavano con i suoi pensieri, con altre parole che immaginava la sua fantasia: «Signor presidente... il presidente comm. Colombetti ha deliberato... l'impulso che l'Istituto ha avuto con l'avvento della presidenza Colombetti...».

Interruppe il rag. Martorelli per ringraziarlo con molte effusioni, poi lo salutò. Tornò a lenti passi in salotto. Accese la luce del lampadario e rimase fermo sulla soglia. Sua moglie si voltò a guardarlo con stupore e curiosità: «Che c'è?» gli chiese. «Maria, — disse il Colombetti con voce enfatica — tu hai davanti il presidente del consiglio d'amministrazione dell'Istituto bancario "Il risparmio"». «Tu scherzi» disse la moglie. «Non scherzo» rispose il marito. La donna allora si alzò e corse a gettargli le braccia al collo. «Evviva, evviva» gridava. Il comm. Colombetti si sentiva pervadere dalla tenerezza. Chi poteva essere più felice di lui? Era arrivato a quella che era sempre stata la sua mèta segreta.

* *

Nell'ufficio di beneficenza del municipio tre impiegati, seduti al medesimo tavolo, stavano chini su fogli e registri. Era un pomeriggio nuvoloso: dall'unica finestra della stanza entrava, attraverso la densa polvere dei vetri, una luce opaca che lasciava nella penombra l'ambiente. Uno dei tre impiegati — sui cinquant'anni, con capelli radi e grigi, la barba che gli scuriva il volto — stava copiando su un foglio i nomi dei nuovi cittadini ammessi a beneficiare dell'assistenza del municipio: «Antenore Anderlini, Gino Poggi, Marino Revelli...». Smise di scrivere, alzò la testa, disse: «Un nome, qui, mi fa venire in mente una cosa che ho saputo ieri. Vi ricordate di Marvelli, l'impiegato che era da noi tre anni fa e che si licenziò di sua iniziativa?».

«Se ne andò — disse uno degli altri due — perché aveva trovato la maniera di farsi assumere all'Istituto bancario "Il risparmio"». «Bene, — disse ancora l'impiegato dai capelli grigi — ieri ho saputo che è stato promosso capo-cassiere». «Ma è mai possibile?» esclamò il terzo impiegato. «Altro che — disse quello dai capelli grigi. — Quando andò via di qui studiava privatamente, poi dette gli esami e diventò ragioniere. In tre anni ha fatto la carriera massima: capo-cassiere, capite?, cosa poteva mai sperare di più?». «Capisco, sì — disse uno degli altri due con uno sguardo stupito. — E' un uomo arrivato, beato lui».

Riabbassò la testa ai suoi fogli. Anche gli altri due ripresero il loro lavoro. L'impiegato dai capelli grigi continuò a scrivere i soliti nomi prendendoli dalle domande che erano state accettate: «Pilla, Manfredi...».

* *

Nella casa di fondo del Vicolo Cancelli, al primo piano, una donna — vecchia, grassa, in ciabatte, con il grembiule strappato davanti al petto — uscì dalla porta di casa sua, bussò all'uscio di fronte. «Carolina, — gridò ancor prima di avere risposta — è arrivato l'esito». L'uscio si aprì e si affacciò una donna sui trent'anni. «E cosa hanno detto?» chiese con grande interesse. «Hanno accettato la domanda» disse la vecchia scandendo bene le parole. La donna giovane si voltò indietro, verso un uscio che s'apriva al fondo della cucina: «Renato, — gridò — hai sentito? Il comune ha accettato la domanda che i Manfredi avevano fatto per ottenere l'assistenza». Poi tornò a girarsi verso la coinquilina: «Ma venga dentro, Filomena, si metta a sedere».

La vecchia Filomena entrò, si sedette. Dalla camera di letto uscì il marito di Carolina, si precipitò vicino all'ospite: «Come l'avete saputo?» chiese. «Ce l'è venuto a dire una guardia, poco fa». «E allora, adesso, cosa vi danno?» chiese Carolina. Filomena tirò su il pollice della mano sinistra per iniziare ad enumerare: «Prima di tutto un fisso di duemila lire al mese, poi l'assistenza medica — e mise in evidenza l'indice della sinistra. — Tutte le volte che ci viene voglia d'andare dal dottore non abbiamo che da rivolgerci all'ambulatorio comunale. — Sollevò il medio, agitò la mano sinistra con le tre dita aperte e continuò: — Poi le medicine. Ma credete che sia poco avere le medicine gratis?».

Carolina e suo marito stavano a guardare la vecchia con occhi sbarrati, la bocca leggermente aperta, ogni tanto facevano un leggero cenno di sì con la testa. «Ah, che fortuna! — disse poi Carolina. — Adesso voi siete a posto: cosa vi manca più? Potete ammalarvi senza preoccupazioni, tanto ci pensa il municipio». La vecchia si agitava sulla sedia per l'emozione della notizia che aveva portato. Poi si alzò. «Torno in casa, vado a vedere se è arrivato mio marito. Quando glielo dirò, chissà come sarà contento». Uscì, seguita dagli sguardi ammirati dei due vicini.

* *

«Siamo sinceri — disse il vecchio con la pipa voltandosi verso l'altro vecchio, — che cosa dovrei desiderare ancora? Niente». Stavano seduti su una panca, al centro di un piccolo orto, che era dietro una casupola di appena due stanze, all'estrema periferia della città. Il vecchio con la pipa era proprietario della casa e dell'orto, l'altro era suo amico.

«Io volevo una cosa soltanto — riprese a dire il vecchio con la pipa: — il cinto erniario. A questo proprio ci tenevo perché senza non posso più lavorare e d'altra parte i soldi per comperarlo non riesco mai a metterli da parte. Dall'orto ricavo appena da mangiare per me e per mia moglie. Avevo fatto la domanda all'ufficio beneficenza del comune per essere assistito, ma mi hanno risposto che non possono assistermi perché sono proprietario di beni, questo pezzetto di terra. Allora ho cercato un'altra strada: conosco un usciere dell'Istituto bancario "Il risparmio", ne ho parlato con lui e lui ne ha parlato con un impiegato dell'ufficio assistenza dell'Istituto. Fatto sta che ho ricevuto la lettera. Mi dicono che domani posso recarmi in un negozio del centro (c'è anche l'indirizzo preciso) per scegliere il cinto erniario che più mi va bene. E pagano loro, l'Istituto bancario, capisci. Che cosa dovrei pretendere di più? Siamo sinceri: io sono a posto». «Tu sei sempre stato fortunato» disse l'altro vecchio.

**Remo Lugli**

Don Juan, pretendente al trono di Spagna, si trova a Parigi in incognito. Il conte di Barcellona, che parteciperà alle gare di golf di Saint Cloud, è reduce da Lourdes ove ha preso parte a un pellegrinaggio insieme alla moglie. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Il "Tarzan del Tigullio,, a giudizio a Chiavari

# *Svaligiò da solo una trentina di ville*

*Prese di mira le dimore signorili di torinesi e milanesi a Rapallo e Santa Margherita - Tradito da alcune lenzuola - La fuga della moglie avrebbe contribuito a fare di lui, incensurato, un ladro*

Chiavari, giovedì sera.

Al tribunale penale di Chiavari doveva svolgersi stamane il processo a carico del cosiddetto «Tarzan del Tigullio», Alberto Paccagnini di anni 42 da Gragnola (Massa), reo confesso di una trentina di notturne incursioni ladresche in ville signorili e incustodite di Rapallo e Santa Margherita Ligure, appartenenti a facoltosi torinesi e milanesi, incursioni operate con estrema destrezza e secondo una tecnica ben precisa.

Il Paccagnini, scalato il muro della villa presa di mira, rompeva il vetro di una finestra, penetrando quindi nell'interno e impossessandosi di quanto gli capitava sotto mano. In tal modo aveva collezionato corredi di lenzuola di lino numerose pellicce di valore, macchine fotografiche, perfino una macchina da cucire, uno «stock» di camicie e pigiama e un vistoso bottino in contanti, per un totale di ben dieci milioni.

Il suo fermo, tramutato poi in arresto, avvenne il 20 dicembre '57 e sulle prime egli finse di cascare dalle nuvole. Ma di fronte alla scoperta nella sua abitazione di Chiavari di alcune lenzuola di provenienza furtiva, egli ammetteva, pentito, la sua attività ladresca dichiarando che traversie familiari e soprattutto la fuga, anni fa, della moglie, e alcune conoscenze poco raccomandabili avevano fatto di lui, anziché un meccanico, come appariva ai più, uno sbandato e quindi un malvivente. La sua fedina penale è pulita, prova questa che prima di diventare il «Tarzan del Tigullio» non aveva operato fuori della legge.

Il processo era stato fissato per il 26 settembre scorso, ma per l'assenza dovuta a malattia di un complice del Paccagnini, Carlo Longoni, con il quale il Tarzan avrebbe messo a segno almeno cinque dei 30 furti addebitatigli, veniva rinviato ad oggi. Assieme a costoro compare dinanzi ai giudici il quarantaseienne Giuseppe Burelli, imputato di ricettazione continuata.

All'ultima ora il processo è stato rinviato al 18 dicembre p. v. su istanza del P. M. dott. Montuoro, il quale ha rilevato che non sono stati rispettati i termini necessari per la notifica della citazione all'avv. Ricci, difensore del Longoni. La decisione è stata presa dopo una riunione di un'ora in camera di consiglio.

## Casi mortali di polio

Cagliari, giovedì sera.

Tre casi mortali di poliomielite sono stati segnalati ieri alla prefettura di Nuoro dal sindaco di Ovodda. Altri tre casi sono stati segnalati nel Cagliaritano.

*PRIMIZIE SUL PROSSIMO CONGRESSO DI METAPSICHICA*

# Si creano gli uomini-radar ridestando misteriosi istinti

**Due relazioni intorno alle sorprendenti scoperte di Enrico Tomasetti, il "sensitivo,, che spiegò la magia in termini scientifici - La vita del famoso medium fu un incredibile romanzo - Casi di portentosa "percezione a distanza,,**

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, giovedì sera.

*Domenica 19 corr. si terrà a Milano il congresso della Associazione Italiana Scientifica di Metapsichica, presieduta dal prof. Ferdinando Cazzamalli. Fra le relazioni preannunciate, tutte assai interessanti, due rivestono per di più un particolare carattere di attualità: sono state presentate dalla dr. Erminia De Stefano Borello e dalla prof. Vittoria Negri e si riferiscono alla personalità e alle teorie di Enrico Tomasetti.*

## Come in un romanzo

*Figura di eccezionale rilievo nel mondo della metapsichica, egli morì l'estate dell'anno scorso ultra ottantenne, dopo avere dedicato più di quattro decenni a indagini ed esperimenti nell'ambito dei fenomeni paranormali: da allora i suoi allievi — un'élite composta in prevalenza da laureati, forti di una solida preparazione in tema di scienze esatte o naturali — stanno compiendo un approfondito lavoro che riguarda la raccolta e il riordinamento della casistica e delle teorie in cui si compendia l'originale e vasta attività del loro maestro. Si prevede che a Milano si conosceranno alcune primizie di codesto lavoro.*

*Non si esagera quando si afferma che la vita di Enrico Tomasetti è stata uno straordinario romanzo. Tecnico di non comune valore, egli fino all'età di quarant'anni realizzò grossi lavori edili e importanti opere idroelettriche creandosi un'invidiabile posizione professionale. Ma proprio allora nel suo intimo si manifestò una crisi: i suoi interessi intellettuali presero a orientarsi verso problemi spirituali, mentre un episodio inesplicabile sopraggiungeva, assumendo un peso determinante nell'indirizzare la sua vita in modo del tutto nuovo. La moglie, signora Carmela (che gli fu preziosa collaboratrice e che ora guida i lavori intesi a documentarne l'opera) era gravemente malata, tormentata da lancinanti dolori. Una notte egli, mentre era tra il sonno e la veglia, si avvide che la propria mano destra, sotto l'impulso di un moto spontaneo indipendente dalla volontà, era andata a posarsi sull'omero della moglie, e cioè là ove i disturbi morbosi erano più acuti. E la conseguenza fu che la signora, con lieta meraviglia, ne provò sensibilissimo sollievo.*

*Nella storia della metapsichica episodi analoghi a quello ora citato sono numerosi: molti guaritori per puro caso scoprirono in famiglia di possedere qualità extra normali. L'eccezionalità e l'importanza del caso in questione consiste nello sviluppo che il Tomasetti seppe dare alla sua scoperta. Per convincersene bisogna tenere presente il comportamento che, di solito, si nota in ogni esordiente guaritore: incolto e impressionabile, per lo più egli attribuisce a magia le proprie misteriose attitudini, si monta la testa e, a spiegazione dei fenomeni enigmatici, costruisce ridicole teorie in cui si mescolano antiche superstizioni, ipotesi gratuite, coloriture pseudo mistiche e principi scientifici mal digeriti. Al tutto, qualche volta si aggiunge un pizzico di più o meno consapevole ciarlataneria. Codesti atteggiamenti per tanta parte sono causa della diffusa diffidenza verso taluni aspetti della parapsicologia.*

*Tomasetti, invece, al cospetto delle proprie scoperte, si comportò in modo radicalmente diverso. Per prima cosa egli non provò meraviglia, per due ragioni. Innanzi tutto il mondo della parapsicologia non gli era ignoto, essendosene occupato di quando in quando con attenta curiosità quel tanto che gli era bastato per convincersi dell'autenticità di molti fenomeni misteriosi. In secondo luogo, pur non attribuendo al fatto una speciale importanza, egli sapeva di possedere doti di sensitivo. Ricordava che, quando era bambino, il padre, malato e immobilizzato su una poltrona, gli diceva: «Siediti qui vicino: quando mi sei accanto io mi sento molto meglio». Soprattutto, in tempi ormai vicini all'epoca della sconcertante scoperta, aveva constatato di possedere una sensibilità molto simile a quella dei rabdomanti. Infatti, quando compiva assieme ai suoi collaboratori accertamenti sulla natura del terreno, assai spesso «sentiva» quale fosse la stratificazione del sottosuolo: i sondaggi confermavano poi l'esattezza di quelle sue valutazioni intuitive.*

## Verso un mondo ignoto

*Forte di questi orientamenti preliminari, Tomasetti, abituato a ragionare in termini di logica matematica e dotato di una buona preparazione nel campo delle scienze naturali, quando ebbe constatato che un moto istintivo aveva attratto la sua mano verso un corpo malato, esercitandovi poi una benefica azione di cura, collocò questi fenomeni su un piano di carattere generale, argomentando: «Queste inspiegate attitudini, per il fatto stesso di essere presenti in me, sono un comune attributo della natura umana: tutti quanti gli uomini, in misura maggiore o minore, probabilmente ne sono dotati, anche se non se ne rendono conto. Ma quali sono le condizioni più adatte al manifestarsi dei fenomeni? E quali sono le leggi che presiedono le manifestazioni stesse?».*

*Nelle argomentazioni e negli interrogativi or ora citati, si scorge la sostanza essenziale del programma di lavoro che egli assegnò a se stesso: accertare le caratteristiche delle straordinarie attitudini, i modi e la latitudine della loro azione, scoprirne il meccanismo. Parallelamente si propose di conseguire un'altra mèta: risvegliare in altri soggetti le doti di cui egli stesso era in possesso, educarli a conseguire i suoi medesimi risultati meravigliosi. Nel compimento di questa seconda parte del suo programma, consiste uno dei tratti che più lo distinguono da tutti gli altri guaritori: mentre questi ultimi circondano di geloso mistero la loro azione, creandole attorno un alone di magia, egli volle renderne partecipe chiunque intendesse seriamente farne oggetto di studi; sua ambizione fu di contribuire con metodo scientifico al progresso della metapsichica.*

*In quattro decenni di prove, ricerche, esperimenti e studi capitalizzò risultati di straordinario interesse, la cui spiegazione richiederebbe lo spazio e il respiro di un'amplissima opera. Qui ci limitiamo a riassumere brevemente qualche punto saliente, attingendo a recenti scritti e relazioni di tomasettiani, attendibili anche per la loro preparazione universitaria. Ecco alcuni capisaldi:*

*1. — Se un soggetto riesce a mettersi nella condizione denominata di «piccola trance» (o, per usare l'espressione del prof. Cazzamalli, di «attenzione aspettante») può assumere la capacità di rispondere a stimoli misteriosi, di varia origine, non percepibili abitualmente, o perché troppo deboli, o perché tali da non colpire uno dei cinque sensi.*

## Percepire a distanza

*2. — Mediante un complesso, paziente addestramento (che lo stesso Tomasetti elaborò e affinò a poco a poco) qualsiasi persona può acquisire, in misura maggiore o minore, tale capacità. Insomma, egli dimostrò che tutti gli uomini e tutte le donne possono, se fermamente se lo propongono, trasformarsi in «sensitivi», in guaritori, in veggenti.*

*3. — Fondamentale è il seguente ordine di fenomeni. La mano destra dell'operatore tomasettiano è attratta dalla parte malata del paziente; si muove portandosi al di sopra di essa con un intervallo di una ventina di centimetri; assunta tale posizione non rimane immobile, ma entra in movimento come fosse sollecitata dall'esterno, persistendo nell'azione più o meno a lungo, senza che le sue evoluzioni siano volute o prevedibili.*

*4. — I suddetti movimenti in molti casi hanno effetto benefico sul paziente. Inoltre, manifestandosi con modalità costantemente corrispondenti alle svariate condizioni in cui può trovarsi un paziente, permettono di formulare un sicuro giudizio sulle condizioni stesse.*

*5. — Si stabilisce insomma un rapporto di reazioni fra operatore e paziente, senza che ci sia un contatto materiale. Da questa circostanza — assenza di contatto materiale — Tomasetti trasse sviluppi così sorprendenti da parere incredibili. L'argomentazione basilare si può riassumere grossolanamente così: la mano dell'operatore percepisce le alterazioni del paziente non per contatto ma per effetto dell'azione di radiazioni intercettate a una distanza che, nella pratica normale, è di una ventina di centimetri. Ma dal momento che la distanza non pregiudica la sintonizzazione, non deve neppure aver peso l'ordine di grandezza della distanza. Si giunse infatti alla seguente constatazione, che citiamo da uno scritto della dr. Borello: «Che la mano dell'operatore si muova sul paziente a un centimetro, un metro, 100 metri, 1 km., 10 km. di distanza dal soggetto è cosa che non comporta per l'operatore reazioni diverse o procedimento differente».*

*Evidente appare l'analogia fra i fatti ora descritti e quelli delle normali radiotrasmissioni a onde che possono venire intercettate a qualunque distanza; d'altra parte, un'analogia non meno stretta si riscontra fra i fenomeni controllati dal Tomasetti e quelli magnetici ed elettromagnetici (il che non meraviglia chi conosca i risultati cui sono giunti altri studiosi, per esempio il prof. Cazzamalli, il quale, con un suo apparecchio elettronico, registra «le onde elettromagnetiche che si sprigionano dal cervello nei momenti di intensa attività psicosensoriale»).*

*A elencare i casi di portentosa percezione a distanza di cui sono stati protagonisti il Tomasetti e i suoi allievi, ci sarebbe da scrivere pagine di affascinante interesse; ma una parte di queste nuove teorie merita soprattutto di essere messa in risalto. L'intercettazione delle radiazioni ambientali avviene mediante tutto l'organismo. I tomasettiani, che siano stati addestrati in modo completo in stato di piccola trance, «percepiscono» le radiazioni degli oggetti circostanti. Questo fatto, così straordinario da parere incredibile, ci è stato dimostrato mediante un esperimento di cui personalmente abbiamo controllato la genuina attendibilità: un giovane, le cui doti paranormali sono state affinate ad altissimo grado, a occhi bendati si mosse in lungo e in largo in una camera, senza toccare neanche uno degli ostacoli che vi erano stati sparpagliati, con disposizione a lui ignota. In stato di piccola trance, aveva movimenti spontanei e reazioni di strana natura, che rivelavano l'azione di un istinto inconsueto. A considerare quell'uomo-radar veniva fatto di pensare agli inesplorati affascinanti misteri della natura umana.*

**Furio Fasolo**

*ACCUSA IL MARITO DI BRUTALITA'*

# Divorzia la bella Pat Ward che fu famosa «ragazza squillo»

*Il suo nome apparve su tutti i giornali quando fu coinvolta nel processo al figlio del «re della margarina», accusata di vergognose attività - Poi sposò un avvocato, quindi un medico, del quale sta per avere un figlio*

Nostro servizio particolare

Miami, giovedì sera.

Pat Ward, una bellissima donna di venticinque anni, che nel 1953 fu uno dei testimoni-chiave in un processo di «ragazze squillo» celebrato a New York, ha chiesto ieri il divorzio dal marito, dottor Charles Savarese, direttore di una clinica osteopatica di Miami.

Il giudice Harold Vann esaminerà domani la richiesta della Ward, la terza da lei presentata in due mesi. Le precedenti due domande di divorzio erano state archiviate dopo che Pat aveva informato la Corte di essersi riconciliata con il marito, un uomo molto ricco.

Il matrimonio era stato celebrato l'11 novembre dell'anno scorso nel Messico. Ad esso la Ward si era decisa dopo che il Savarese l'aveva condotta presso la Banca di Miami di cui è cliente, per convincerla della solidità della sua posizione finanziaria e farle dono di una scatola contenente ventiduemila dollari in contanti, quasi quattordici milioni di lire italiane.

Nella pratica di divorzio consegnata ieri al Tribunale, Pat ha affermato che dopo la luna di miele, trascorsa nel Messico e resa particolarmente attrattiva dalla prodigalità del consorte, questi si rivelò un individuo prepotente e violento che al minimo pretesto la picchiava a sangue. Essa ha aggiunto che una volta il Savarese le fece bere del «whisky» drogato allo scopo di farle scrivere una lettera con la quale ammetteva di averlo tradito più volte. Ciò accadde dopo la prima richiesta di divorzio presentata dalla Ward la quale ha precisato che il marito, terribilmente innamorato, la indusse a scrivere quella lettera allo scopo di servirsene contro di lei come ricatto qualora avesse cercato nuovamente di lasciarlo.

Il processo del 1953 aveva avuto come principale protagonista Minot «Mickey» Jelke, un giovane di allora venticinque anni, figlio del «re della margarina». Processato una prima volta nel marzo 1953 e riconosciuto colpevole di aver corrotto giovani donne a scopo di lucro, era stato sottoposto ad una nuova azione penale in seguito a sua richiesta.

La venticinquenne Pat Ward

Nel giugno 1954 la Corte di Appello di New York confermò la precedente sentenza che infliggeva da due a tre anni di carcere alla Jelke. Il verdetto dimostrò che nessun elemento nuovo era intervenuto a rendere meno grave la posizione di Minot il quale, non potendo soddisfare il desiderio di una vita comoda con i 300 dollari mensili che gli passava il padre, traeva lauti profitti da ignominiose prestazioni che era riuscito a imporre a diverse giovani donne. Jelke venne riconosciuto colpevole di due capi di accusa: aver indotto alla corruzione Pat Ward e aver compiuto un analogo tentativo nei confronti di una tale Margarita Cordova.

In pratica insomma l'«erede della margarina», che era sposato, aveva provveduto alla creazione di una piccola ma scelta rete di «ragazze squillo» che, dietro compenso di cento dollari (oltre 60 mila lire), si prestavano a consolare ricchi signori privi di soddisfazioni sentimentali. Principale componente di questa rete era Pat Ward la quale, innamorata alla follia di Minot, non aveva esitato a piegarsi alla sua volontà.

Al processo, che ebbe una vasta risonanza in tutti gli Stati Uniti data la posizione sociale del principale imputato, la Ward, appena ventenne, fu costretta a narrare le sue poco edificanti vicende dal giorno in cui, all'età di sedici anni, un uomo la ubriacò approfittando poi di lei, sino al momento in cui incontrò lo Jelke.

Dopo la prima condanna inflitta a questi, Pat giurò di cambiar vita, ma nel successivo processo del giugno 1954 essa, che aveva voluto ergersi ad accusatrice di Minot, fu messa in una posizione molto difficile dal difensore del giovane, il quale la costrinse ad ammettere che non aveva rinunciato alla sua vergognosa attività. A sua difesa la ragazza disse che non aveva altri mezzi per guadagnarsi da vivere.

Placatosi il clamore fatto attorno al suo nome, Pat si sposò nel 1956 con un avvocato di New York, Delevan Smith, e divorziò da lui l'anno successivo. Oggi la Ward, che si è tinta i capelli biondi, è in procinto di diventare mamma. Ad un giornalista essa ha detto: «Savarese mi aveva promesso di darmi una vita agiata, tutto il suo affetto ed un figlio. Questa ultima promessa, da lui veramente mantenuta, mi servirà a superare il dolore di questo divorzio. Riverserò sulla mia creatura l'amore che provo ancora per mio marito. Ho cercato di essere per lui una moglie devota e fedele, ed anche se non ho smesso di volergli bene non posso più ammettere di essere picchiata come una schiava ogni qual volta c'è una qualunque sciocchezza che non concorda con i suoi desideri».

**Dan R. Low**

Un aereo in America

## Atterra su un'autostrada e distrugge tre automobili

New York, giovedì sera.

*Un bimotore da trasporto militare, rimasto a corto di carburante, ha compiuto un atterraggio forzato su un'autostrada piena di traffico, distruggendo tre automobili. Il conducente di una delle macchine è rimasto ucciso. Due donne hanno riportato gravi ferite. Dei sei membri dell'equipaggio dell'aereo due sono rimasti feriti, gli altri sono sani e salvi.*

*L'apparecchio era diretto alla base aerea di Mitchell (Long Island).*

Gli Astri: la posizione di Venere, di Giove e della Luna indicano che dovrete selezionare un gruppo di persone e scegliere una collaborazione, se vorrete che ogni cosa venga sistemata a dovere. Se sarete indulgenti rischierete la vostra economia ed il vostro prestigio. Tipi: Ariete, Toro e Gemelli.

**Ariete:** scoprirete che tramano qualche cosa contro di voi, perciò dovrete fare di tutto per evitare i passi dei vostri avversari. Ogni attesa sarà cruciale ai fini del vostro successo. L'energia tempestiva vi gioverà molto.

**Toro:** se continuerete ad essere indulgenti, rischierete di affondare ogni vostra speranza. Siate perciò assoluti, e le vostre economie saranno salve. Sistemate le cose con l'aiuto di una donna, essa vi farà strada.

**Gemelli:** l'inganno di un creditore vi costerà qualche antipatica sorpresa. Voi però potete difendervi in tempo utile e poi far ricadere sulla parte avversa la subdola manovra. Consolazione che vi giunge all'ultima fase.

**Ai nati del Cancro:** se prendete in esame la situazione e osservate la cosa fin dove arriveranno i vostri amici, in fatto di inganni, troverete la via della liberazione. **Leone:** evitate ogni inutile spreco di energie, tagliate corto ed eliminate quanti vi fanno perdere solo del tempo. Voi potrete far passi significativi. Una donna sarà utile. **Vergine:** se manterrete una posizione corretta il più a lungo possibile, vedrete che tutti saranno attirati verso di voi. **Bilancia:** sarete ostacolati, ma niente frenerà il vostro slancio. Un racconto paradossale sarà per voi la molla per scattare e ottenere di più secondo le vostre aspirazioni. **Scorpione:** proverete un'emozione per uno scambio di oggetti. Badate di più a quello che fate, ai fini di non trovarvi smarriti. **Sagittario:** un'ondata di fortuna vi assisterà e vi spingerà verso il benessere. Siate pronti per giungere al traguardo. **Capricorno:** assolverete molto bene i vostri compiti. Ma non abbiate fretta. **Acquario:** silenzio, avete parlato troppo e avete messo a repentaglio i vostri piani. **Pesci:** pace e concordia in arrivo. Benefiche ispirazioni.

**T. Palamidessi**

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 51-118*

**Alfieri:** ore 21,15 Grandioso spettacolo di rivista «Luci sul ghiaccio». **Metropolitana**, Marion. **Gianduja:** 15,30 «Cappuccetto rosso e Circo».

**Al Florida** (p. Solferino, t. 42-223): ore 17 tè; ore 21-1 Compl. Gianni Romano; canta Sandro Luconi. **Arlecchino Danze** (S. Secondo 37): ore 21,30 inaugurazione con «Franco e G. 5». **Augustus Danze** 15,30-21 Lanfranco Bruno (Valentino): danze ore 21. **Castellino Danze:** 17 e 21 Roscelot. **Eden Danze:** ore 21 Orch. Fabriel. **Faro Club Danze:** ore 21 Complesso Paverani; canta Renzo Pazzieri. **Fassio:** Caffè chantant. Medici 113. **Fortino Danze:** 21 Orch. TO4. Dir. Org. Scuola ballo M. P. Cavalli. **Gandio Danze:** 15,30-21 Spadacini. **Gay:** due orchestre, ore 17 e 21. **Gran Mago Danze:** 21 M° Travaglio. **Hollywood:** 21 Orch. Turi-Golino. **La Ciesla:** ore 21 Orchestra Lana. **La Perla:** ore 21 M° Pippo Pesce. **La Rotonda** (Valentino), ore 21: Orch. Gimelli; canta M. P. Parello. **La Serenella:** ore 21 Miguel-Cucco. Dame 200 Cav. 350 cons. compresa. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Principe:** 21 Compl. P. Bittante. **Trocadero:** 17-21 Compl. Bonazzelli.

**Chatham** (v. T. Rossi 3, t. 45-313): Orchestra Millepiedi. Attrazioni. **Columbia:** Attraz. Or. Quin-Jolly. **Esteril Club** (Cavour 5, t. 44-730), ore 22: Attrazioni internazionali.

CINEMATOGRAFI

**Ambrosio:** «Un pugno di polvere» Scope con Gary Cooper, D. Varsi, S. Parker; 1° pr. Fest. Locarno '58. **Astor:** «Il piccolo campo», Tina Louise, Robert Ryan, Aldo Ray. **Corso:** «Bravados» Scope colori, G. Peck, J. Collins, Stephen Boyd. **Cristallo:** «I soliti ignoti» con V. Gassman, Salvatori, Gravina, Mastroianni, Carotenuto e Totò. **Doria** «Montparnasse» Gérard Philipe, Lilli Palmer, Lea Padovani. **Lux:** «La chiave» Scope, William Holden, Sophia Loren, T. Howard. **Reposi:** «Anna di Brooklyn» in technirama tech., Gina Lollobrigida, Vitt. De Sica, Dale Robertson. **Romano:** «Dies irae (Il giorno dell'ira)» di C. Th. Dreyer. Ediz. integrale originale con sottotitoli. Orario: 18,30-20,40-22,30. Solo oggi. **Sanssouci:** «Afrodite, dea dell'amore» Sc. col., Corey, Tunc, Ult. 22,30. **Vittoria:** «Il cacciatore» Scope col., R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.

**Ariston:** «Piace a troppi» Scope col., Brigitte Bardot, C. Jurgens. **Arlecchino:** «Raffiche di mitra» Jean Gabin, A. Duber, H. Vidal. **Augustus:** «Safari nei tropici» col., Clans Holm, B. Wicki. Platea 300. **Nazionale:** «Giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, tech. Scope, D. Niven. Or. spett. 14,30-18-21,30. **Torino:** «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVis. tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13,15 - 17,15 - 21,15.

**Alexandra:** «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield. **Capitol:** «Sfida agli inglesi» con Hardy Kruger. **Faro:** «Destinazione Tokio» con Cary Grant e John Garfield. **Fiamma:** «Prigioniero di Stalingrado» Eva Bartok, O. E. Hasse. **Hollywood:** «Cow Boy» tech. Scope, Glenn Ford e Jack Lemmon. **Ideal:** Sulla scena: Narciso Parigi ed il suo spettacolo 16,15 e 21,15. Sullo schermo: Narciso Parigi interpreta «Gagliardi e pupe». **Maffei:** «Femminilità» rivista di M. Ferrero - N. Morgan - W. Zevart 16,15-21,15. Film: Vacanze d'amore. **Massimo:** «Il principe del Circo» tech. Sc., Danny Kaye, Pierangeli. **Principe:** «Cow Boy» tech. Scope con Glenn Ford e Jack Lemmon. **Statuto:** «Il principe del Circo» tech. Sc., Danny Kaye, Pierangeli.

[illegible]

## Oggi a Saragozza i cadetti impegnati contro la Spagna B

# Si apre la "stagione,, dei calciatori azzurri

### Nonostante i pronostici (forse troppo fiduciosi) dei tifosi iberici

# Viani non ha perso le speranze in un successo della nostra squadra

Da Costa, mezz'ala dei cadetti azzurri oggi a Saragozza

*Nostro servizio particolare*

Saragozza, giovedì sera.

*I cadetti italiani sono rientrati ieri sera in albergo dopo una giornata intensissima, iniziatasi con un brevissimo palleggio e qualche esercizio allo stadio «Torrero» e culminata con una lunga visita alla Fiera campionaria di Saragozza, dove i venti italiani hanno acquistato molti oggetti prodotti dall'artigianato locale. Mentre passavano da un padiglione all'altro, da un banco all'altro, la fanfara militare disposta sopra un palco multicolore situato in mezzo al piazzale centrale ha intonato alcune canzoni italiane in onore degli ospiti.*

*In precedenza, «i venti» avevano visitato il santuario della Vergine del Pilar ed assistito, sulla piazza principale di Saragozza, ad un'altra manifestazione folkloristica, anch'essa abbondantemente condita di danze e nacchere. I ragazzi non avevano però potuto fermarsi quanto avrebbero desiderato: il sindaco di Saragozza signor Louis Gomez Laguna li attendeva al municipio, dove aveva apparecchiato una sontuosa tavola in loro onore.*

*Dopo il ricevimento, l'allenatore Giuseppe Viani — rispondendo alle domande di un cronista — ha detto di non essere disposto a pronunciarsi sull'esito della partita di oggi, prima di tutto perché ciò è contrario alla sua abitudine, e in secondo luogo perché non aveva ancora visitato lo stadio «La Romareda», dove si svolgerà l'incontro. Il medesimo cronista ha insistito per conoscere la formazione definitiva degli italiani. Ma neppure in questo è stato accontentato. Viani, infatti, ha dichiarato che non intende annunciare la formazione che in prossimità del calcio d'inizio, forse solo qualche minuto prima.*

*Usciti dal municipio, la comitiva si è diretta alla «Plaza de Toros», dove ha assistito ad una bellissima corrida che ha avuto come protagonisti i migliori matadores della città: Gregorio Sanchez, Diego Puerta e Fermin Murillo.*

*Negli ambienti sportivi, frattanto, non si ha alcun dubbio circa il risultato dell'incontro. In questa città dove ogni porta sembra aprirsi in un caffè o in un'osteria, non si fa che parlare di calcio. Le discussioni di questi giorni sono polarizzate da Spagna-Italia «B» e da Spagna-Irlanda del Nord «A». Ma da questo momento in poi — cioè da quando la radio ha annunciato la schiacciante sconfitta degli irlandesi (6-2) gli azzurri sono il bersaglio preferito. Le scommesse, tuttavia, sono poche, e non certo perché la partita sia priva d'interesse, tutt'altro, ma perché nessuno vuole rischiare neppure una peseta sulle chances degli azzurri.*

*Né i tifosi né gli esperti conoscono le capacità effettive dei cadetti italiani, ma gli uni e gli altri sembrano conoscere a fondo quelle degli spagnoli, e la fede in essi è tale, che nessuno prende sul serio in considerazione l'eventualità di una sconfitta. Quest'ultima (per l'Italia) partita per la Coppa del Mediterraneo — iniziatasi nel lontano 1954 e che sembra non voler mai finire — si concluderà, nell'opinione degli spagnoli, con la vittoria dei padroni di casa con uno scarto di tre reti almeno.*

*Gli italiani sono in ottima forma ed hanno dichiarato che, pur non nutrendo soverchie illusioni, faranno certamente del loro meglio.*

*Si calcola che lo stadio «La Romareda» sia in grado di ospitare cinquantamila persone. La vendita dei biglietti prosegue intanto a pieno ritmo e si hanno buone ragioni per ritenere che per il calcio d'inizio l'arena sarà esaurita in ogni ordine di posti.*

**Pepè Torres**

### Le probabili formazioni

**SPAGNA B**

Araquistain (1); Olivella (2), Gensana (3), Mestre (5); Verges (4), Chuzo (6); Marcal (8), Martinez (9), Pairó (10), Antoniet (7), Collar (11).

**ITALIA B**

Mattrel (1); Sarti (2), Maldini (3), Robotti (5); Fogli (6), Posio (4); Barison (11), Da Costa (10), Milani (9), David (8), Lojodice (7).

Arbitro: *Groppi (Francia)*

### La partita radiotrasmessa

Sul programma nazionale la Rai trasmette oggi la radiocronaca diretta della partita di calcio che si disputa a Saragozza tra le nazionali «B» di Spagna e d'Italia. Il collegamento avrà inizio alle ore 15 e terminerà alle 16. Radiocronista Nicolò Carosio.

Mercoledì prossimo verrà integralmente teletrasmessa da Londra la gara tra le nazionali di Russia ed Inghilterra. La telediffusione avrà inizio alle ore 15,30 e termine alle 17,15.

*La corsa è giunta alla 52ª edizione*

# Baldini rinuncia al giro di Lombardia?

**Il romagnolo continua ad allenarsi, ma ieri ha detto: "Ci sono novanta probabilità su cento che sia costretto ad un doloroso forfait. Deciderò sabato a Milano,,**

*Dal nostro corrispondente*

Milano, giovedì sera.

Domenica prossima i migliori stradisti si daranno battaglia sulle affollate arterie della Lombardia, le cui campagne incominciano ora ad ammantarsi dei languidi colori autunnali, dopo la lunga estate calda che da poco si è rassegnata a sfoltire gli alberi. La «corsa delle foglie morte», giunta alla cinquantaduesima edizione, ha conservato il suo vecchio fascino, aggiungendovi anzi gli splendori di una tradizione alimentata ogni anno dai motivi sentimentali e pratici che stimolano l'entusiasmo delle moltitudini e l'impegno dei protagonisti. L'arrivo non si avrà sulla pista del velodromo Vigorelli bensì sullo spazioso vialone del Parco Lambro, largo 15 metri e lungo tre chilometri, prescelto quest'anno dagli organizzatori del Giro di Lombardia, i quali avevano in progetto di far disputare oggi, giovedì, al Parco Lambro, un interessante circuito col contributo economico e sportivo di una Casa abbinata che sorge in quella zona. Il maltempo dei giorni scorsi ha però ostacolato i lavori di riassetto stradale e l'atteso circuito è rimasto allo stato intenzionale.

L'ultima corsa in linea della stagione non presenta novità di percorso, a parte la variante del tratto finale, che oltre tutto eviterà, in caso di pioggia, i disagevoli spostamenti dell'ultima ora. Il Ghisallo costituirà ancora lo spauracchio numero uno, l'intervento straniero sarà massiccio (tre squadre francesi, capeggiate rispettivamente da Bobet, Saint e Jacques hanno chiuso ieri sera gli inviti), una centuria e mezzo di corridori prenderà il via.

La giornata tiepida e soleggiata ha favorito ieri le sgroppate di allenamento: Albani e Maule hanno percorso circa 200 km.; Anquetil e Forestier, che da Lugano avevano raggiunto direttamente Como si sono pure allenati sulle strade più difficili del percorso. Ieri sera si è concentrata a Milano la squadra della «Carpano» e gli arrivi s'infittiranno durante le giornate di oggi e di domani.

Il 52° Giro di Lombardia sarà teletrasmesso: il servizio incomincerà alle ore 15 con un *reportage* filmato sulla partenza e sulle prime fasi della corsa. Le telecamere entreranno poi in collegamento diretto riprendendo il passaggio dei corridori da Monza e quindi il loro arrivo al Parco Lambro.

Si attendono intanto con impazienza le decisioni di Baldini. Il romagnolo, dopo il *forfait* alla corsa di Lugano, è tornato a casa ed ha ripreso gli allenamenti. Con quale risultato? Il campione del mondo, interpellato ieri nel tardo pomeriggio, ha detto testualmente: «La spalla continua a farmi male. In pianura i dolori sono sopportabili, in salita, invece, le fitte, piuttosto violente, mi impediscono l'azione. Venerdì sera sarò a Milano, sabato deciderò. Molto dipende dalle condizioni del tempo. Ma, se il mio stato fisico non cambierà, ci sono novanta probabilità su cento che sia costretto ad una rinuncia».

**l. c.**

*Saranno obbligati a ritirarsi dal torneo?*

# I cestisti del Simmenthal sono rimasti senza campo

I cestisti campioni d'Italia del Simmenthal Milano saranno probabilmente costretti a ritirarsi dal massimo campionato nazionale, se l'intervento diretto del presidente del CONI non riuscirà a far restituire loro il campo di gioco da cui sono stati sfrattati. Questo è quanto ha annunciato ieri in una conferenza-stampa il presidente del sodalizio milanese, dott. Bogoncelli. Il Simmenthal da parecchi anni svolge i suoi allenamenti e disputa le partite ufficiali sul campo installato nel Palazzo dello Sport, un insieme di impianti sportivi appartenenti al Comune di Milano ma per le cui attrezzature il CONI ha speso 338 milioni di lire.

Il cestista Riminucci

Le autorità comunali milanesi — non tenendo conto del fatto che il Palazzo dello Sport è praticamente l'unico impianto sportivo al coperto esistente a Milano — hanno sospeso la concessione al Simmenthal, intendendo ospitare nel periodo 6-23 novembre nello stesso locale, la compagnia di riviste sul ghiaccio «Ice Follies» che attualmente si esibisce a Torino.

I lavori per l'installazione e la successiva rimozione della pista di ghiaccio porteranno via altri venti giorni, perciò il «Palazzo dello Sport» resterà chiuso al basket per almeno 35 giorni, in un periodo in cui la attività agonistica è al massimo, essendo in corso il campionato ed avendo il Simmenthal impegni di partecipazione alla Coppa Europa.

Il Comune ha offerto in cambio la palestra della «Forza e Coraggio» ma è evidente che questa soluzione non risponde alle necessità della più forte squadra italiana di pallacanestro: tale palestra può contenere al massimo 300 persone, mentre il Simmenthal ha oltre un migliaio di abbonati.

Una situazione che non permette assolutamente al Simmenthal di far onore al proprio scudetto di campione d'Italia. Per questo il dottor Bogoncelli ha dovuto a malincuore annunciare ieri la decisione di sospendere l'attività se non verrà trovata al più presto una soluzione soddisfacente. Il presidente del Simmenthal è partito ieri stesso per Roma, allo scopo di esporre direttamente la situazione all'avvocato Onesti presidente del CONI.

**Calcio-campionato**

## La scheda del "Toto,,

X-1-2: FIORENTINA (7) - INTER (6) — Fare un pronostico su questa partita è molto difficile. Entrambe le squadre hanno aspirazioni e capacità tali da risolvere a loro vantaggio il «match».

1: GENOA (5) - BARI (3) — Il fanalino di coda Genoa non dovrebbe lasciarsi fermare dal Bari.

1: MILAN (7) - ALESSANDRIA (3) — Dilette ovestia in Serie A, quella di domenica prossima per Naterniccia, il giovane portiere acquistato all'ultimo momento dai grigi. Il Milan, che appoggia la graduatoria con Juventus e Fiorentina, non può concedersi distrazioni.

1: NAPOLI (3) - LANEROSSI (3) — Gli azzurri di Amadei non attraversano un buon periodo di forma, ma contro i vicentini dovrebbero egualmente essere in grado di imporsi.

X: PADOVA (5) - BOLOGNA (3) — Gara di combattimento tra due squadre di opposte tendenze.

X-2-1: ROMA (5) - JUVENTUS (7) — Un'altra gara di sapore collaudo per la squadra Campione d'Italia. La Roma, nella quale è ancora incerta la presenza di Ghiggia, cerca di riportarsi in primissimo piano; la Juventus, con qualche dubbio su Sivori, spera di trarre anche dal «match» romano altri punti preziosi per la sua classifica.

1: SPAL (4) - LAZIO (4) — Sferzati dalla batosta (8 a 0) subita domenica scorsa contro l'Inter, i giocatori della Spal cercano una pronta rivincita contro un avversario di grido.

1: TALMONE TORINO (3) - TRIESTINA (6) — Anche il Talmone Torino, dopo lo smacco di Bari, punta ad una riabilitazione.

X: UDINESE (3) - SAMPDORIA (2) — I liguri sembrano in progresso. Non dovrebbero quindi perdere contro la Udinese che, sul proprio campo, non ha ancora vinto.

1: ATALANTA (1) - PALERMO (5) — L'Atalanta, con una difesa pronta ed affiatata, sta puntando decisamente alle prime posizioni di classifica.

X-2-1: PARMA (3) - CAGLIARI (7) — Forse una delle partite più incerte della Serie B. Il Cagliari, capolista, è ancora imbattuto.

X: SAMBENEDETTESE (3) - NOVARA (6) — L'attacco del Novara, che con i suoi 11 goals è il migliore della Serie B, sarà messo a dura prova.

X-1: VERONA (4) - VENEZIA (4) — Completa parità di rendimento tra le due squadre. Hanno segnato entrambe 5 reti subendo tutte e due lo stesso numero di goals.

1: MESSINA (3) - ZENIT MODENA (4).

1: TARANTO (5) - PRATO (3).

*DOPO LA "MARATONA,, NOTTURNA DI JUVENTUS-BOLOGNA*

# Sivori leggermente infortunato forse non potrà giocare a Roma

**John Hansen entusiasta di Nicolè - Il Talmone Torino conferma per domenica la formazione «giovanile»**

Chiaro-scuri dell'ultimo atto di Coppa Italia '57-'58. La Juventus è stata bloccata al quarto posto dalla sorte: dopo una gara di alterne vicende, dopo i tempi supplementari, dopo i dodici rigori, bianconeri piemontesi e rossoblù emiliani erano ancora alla pari. L'arbitro — come vuole il regolamento — ha alzato la monetina, che è rimasta «in piedi» nel fango... parità anche qui. Si è ripetuto il gesto, ed ha vinto il Bologna. Finalmente era finita.

Negli spogliatoi rossoblù si è parlato di questa partita senza eccessivo entusiasmo, anche perché i giocatori temevano che il presidente comm. Dall'Ara non volesse accettare il verdetto della sorte e dimezzare il premio promesso in caso di vittoria o addirittura lo annullasse. Nello stanzone che ospitava i bianconeri regnava una certa preoccupazione per le condizioni di Sivori, che lamentava un dolore alla coscia sinistra. I medici non hanno potuto emettere una diagnosi precisa: potrebbe essere una semplice distrazione muscolare oppure un più serio stiramento muscolare. L'argentino ieri scuoteva la testa dicendo: «Mi fa male nello stendere la gamba». Soltanto nel pomeriggio di oggi comunque si potrà sapere se Sivori sarà in grado o meno di giocare domenica a Roma.

La possibile assenza dell'argentino aggrava indubbiamente la situazione della squadra bianconera, che si appresta ad affrontare una delle più difficili trasferte di tutto il torneo. L'indisponibilità di Charles ormai è scontata, ancora dubbia ma possibile la presenza di Mucchinelli, una grave incognita pesa per Sivori.

La buona prova sostenuta ieri da Nicolè è stata ampiamente sottolineata da John Hansen, l'ex-mezz'ala juventina rientrata per qualche giorno in Italia per motivi d'affari e che ieri ha assistito alla gara. «E' un giocatore fresco, veloce, sicuro. Mi dicono che è appena diciottenne; diventerà senza dubbio uno dei migliori. Sivori poi ha tutta l'aria di Martino dei miei tempi. Questi non sono giocatori, sono artisti».

John Hansen non ha ancora appeso le scarpe al chiodo [illegible] come molti potrebbero credere. Professionalmente (è il commerciante, ma nei momenti di libertà gioca al

John Hansen, tra Ferrario e Boniperti, assiste a Juventus-Bologna (foto Moisio)

calcio nel Frem, squadra militante nella serie A danese. In questo momento la sua équipe è al secondo posto nella classifica generale, e John ha già realizzato 17 goals in quattordici partite. I tecnici della nazionale vorrebbero includerlo nella rappresentativa ufficiale del Paese, ma i dirigenti della Federazione tengono duro per una esplicita disposizione del regolamento ed anche per evitare di trovarsi nei guai al momento delle Olimpiadi. In Danimarca i calciatori sono dilettanti, e nella nazionale non vogliono nessuno che sia stato anche in passato un professionista. Per questo John Hansen aspetta, ma una intensa campagna-stampa potrebbe anche far recedere i dirigenti danesi dalla loro decisione.

* *

Il Talmone Torino riserve sarà impegnato oggi a Varese in una gara amichevole. Nella formazione scelta da Allasio figurano anche Rigamonti, Grava, Farina, Bearzot e Bertoloni. Cinque dei presenti a Bari retrocessi tra i cadetti. Inutile ritornare qui sui motivi della grave decisione, non resta che constatare come la situazione sia stazionaria. Il trainer granata infatti, dopo l'allenamento di ieri, non ha avuto difficoltà nel confermare che la squadra affronterà la Triestina nello stesso schieramento messo in campo per il match di metà settimana, e precisamente: Vieri; Tarabbia, Cancian; Bonifaci, Ganzer, Marchi; Armano, Arce, Virgili, Mazzero, Cella.

Quest'ultimo è un ragazzo diciottenne che i dirigenti delle squadre minori del Torino hanno acquistato dal Piacenza. E' nato a Bobbio (Piacenza) nel 1940 ed è stato convocato per il raduno preselettivo della nazionale juniores. Fisicamente non è [illegible], ma possiede un [illegible] nel tiro e nella rete, sicuro nel gioco.

### Gino Cappello (38 anni) gioca in Quarta Serie

BOLOGNA, giovedì sera.

L'ex-azzurro Gino Cappello, malgrado i 38 anni compiuti, non ha ancora intenzione di chiudere la sua carriera calcistica. L'ex-giocatore del Milan, del Bologna e del Novara si è accordato con il Cral Tranvieri di Bologna ed esordirà domenica prossima nel Campionato di Lega Interregionale (ex-Quarta Serie) nella partita con l'Aurora Travagliato.

## Pronostici ippici

**2-1** FIRENZE (Molina): Premio Adriatico (trotto, lire 710.000, m. 1600; 8 partenti). La corsa dovrebbe risolversi fra le due americane Miss Frost (gr. 1) e Keeper's Diana (gr. 2). Quest'ultima merita una leggera preferenza per l'ottima posizione di partenza.

**1-X** TORINO (Mirafiori): Premio San Michele (trotto; L. 480.000, m. 2060; 8 partenti). Calanco (gr. 1), se partirà regolarmente, è il più forte; per il posto d'onore indichiamo Empire (gr. X).

**1-1** BOLOGNA (Arcoveggio): Premio Zagaglia (trotto; L. 410.000, m. 2100; 10 partenti). I favoriti sono Durga (gr. 1) e Papirus (gr. 1).

**X-1** TRIESTE (Montebello): Premio dei Giornali (trotto; L. 2100.000, m. 2060; 9 partenti). Ambrosino d'Oro (gr. X) dovrebbe avere classe sufficiente per imporsi; fra gli altri indichiamo Cricco (gr. 1).

**1-2** MILANO (S. Siro): Premio Boldinasco (galoppo; L. 810.000, m. 1400; 12 partenti). Categoria modestissima; una certa preferenza per Lico (gr. 1) e Ada Kalé (gr. 2).

**1-2** ROMA (Capannelle): Premio delle Province (galoppo; L. 810.000, m. 1800; 14 partenti). Velocisti non di gran fama in questa corsa: indichiamo Arione (gr. 1) e Albaré (gr. 2).

# Torino: i professionisti del tennis iniziano i campionati italiani

*I professori e i maestri della racchetta sono convenuti a Torino dove, da stamane, sui campi dello Sporting Club hanno inizio i Campionati Italiani di tennis riservati ai professionisti. Si sono ritrovati stamane con qualche capello grigio in più, divisi dalla rivalità accesa come ai bei tempi, quando cioè, da dilettanti, erano gli uni avversari degli altri.*

*Marcello Del Bello, Gianni Cucelli, Cecchino Romanoni, Rolando Del Bello. Quattro autentici assi della racchetta che il pubblico non ha ancora scordato; quattro campioni che per anni fecero man bassa di titoli sia in singolare, sia in doppio, sia in misto. Cucelli è il primatista in fatto di maglie azzurre: ne ha indossate ben 153 nel corso della sua lunga e felice carriera dilettantistica, un record difficilmente raggiungibile e che avrebbe potuto essere ancor più clamoroso se l'attività internazionale non fosse stata interrotta a causa della guerra.* [illegible]

*che si sia laureato campione di singolare. Difatti a soli 19 anni, nel 1940, si aggiudicò lo scudetto tricolore. Cecchino Romanoni, ovvero il più bel rovescio d'Italia. Rolando Del Bello, quanto è a dire la «scugnizza» del tennis azzurro.*

*Se Marcello Del Bello è nuovamente il grande favorito dei campionati, sebbene si sia appena rimesso da una noiosa malattia, non pochi sono i rivali che di tutto faranno per detronizzarlo. Il fratello Rolando, stando alla carta, appare il suo più accanito antagonista. Altrettanto pericolosi appaiono, anche se infinitamente meno noti dei vari Cucelli, Romanoni, l'ex seconda categoria Luigi Beretta e l'ex prima categoria Giuseppe Merelli, Emilia, che attualmente presta servizio militare nell'Aeronautica, ha potuto usufruire di una speciale licenza di un mese per prepararsi scrupolosamente. Il bresciano è un giovane atleta, dal gioco veloce* [illegible]

*giatrare la clamorosa sorpresa. Il romano Morelli, invece, è un «regolarista» sconcertante; la sua diabolica e certosina precisione potrebbe giocare brutti scherzi a molti avversari.*

*Ma i campionati organizzati allo Sporting Club non rappresentano soltanto un'occasione per gli ex grossi calibri della racchetta di arricchire il loro medagliere di altri trofei. Costituiscono, invece, una vera e propria sagra dei professori e dei maestri della racchetta. E non crediate che meno quotati abbiano intenzione di fungere da comparse! Per esempio, i torinesi Pierino Bologna, Valerio Fereras, Mario Elia e Giovanni Alto, sempre validamente sulla breccia, venderanno cara la pelle al cospetto dei loro allievi che certamente accorreranno per incitarli nell'insolita veste di concorrenti e non di critici. Fra gli altri iscritti vi è anche Roberto Lacedelli, il famoso asso cortinese della* [illegible]

ALBERTO CALVI

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La rivista sul ghiaccio all'Alfieri

## Danzavano sui pattini a velocità prodigiosa

*La rivista «Lusi sul ghiaccio» presentata ieri sera all'Alfieri ha avuto successo soprattutto per l'impeto degli interpreti. Nessuno si è risparmiato: sulla speciale pista allestita sul palcoscenico tutti piroettavano, balzavano e rimbalzavano a velocità prodigiosa, sfiorandosi, incrociandosi, inseguendosi a pochi decine di centimetri di distanza: brillavano le lame dei pattini, s'alzava un lieve pulviscolo bianco, e le «girls» e i «boys» passavano e ripassavano come freccie, a ridosso della ribalta. Da un momento all'altro c'era da aspettarsi di vederne piombare uno in platea, sulla testa degli spettatori delle prime file.*

*C'è stata una caduta fuori dal palcoscenico: ma voluta, prevista dal copione, ed opera di un comico giocoliere: il quale, in linea col resto della compagnia tedesca, per la cronaca, rinforzata da elementi anglo-australiani, s'è conquistato l'applauso del pubblico, ruzzolando all'indietro e in avanti parecchie dozzine di volte, battendo la nuca a profusione, facendosi rimbalzare sul cranio, da considerevole altezza, grosse palle di legno, prendendosi secchiate d'acqua in faccia e schizzi violenti di pompa: e, come non bastasse, scaraventandosi a capofitto dal palcoscenico ai piedi degli spettatori divertiti e sbalorditi. Cosa si può pretendere di più? Alla fine, chi non applaudiva dimostrava veramente d'essere un cuore di pietra.*

*E la coppia di danzatori Freda ed Eric Dayf D'improvviso l'uomo, sempre pattinando, afferra per una sola gamba la [illegible] e la poverina è costretta a ruotare a mezz'aria furiosamente, simile ad una girandola. Ricordiamo in questo clima di ardore quasi agonistico, i «Drei Fredericons», tre pagliacci che nel primo tempo compaiono travestiti da laide femmine: anche qui botte da orbi, zuccate, legnate, capriole, scontri da rimettersi in casa.*

*Tutto bene, comunque, tutto a posto. Uno spettacolo che, nei suoi limiti, non deluderà gli appassionati. Fra gli altri «numeri» c'è anche la notevole esibizione di Sissi Schwarz e Kurt Oppelt, campioni olimpionici. Repliche da stasera sino verso la fine del mese: quando i tedeschi pattinatori sgombreranno la pista e lasceranno libero il campo a Macario e a Marisa Del Frate.*

Vice

## Hildegarde Neff a Londra

L'attrice tedesca Hildegarde Neff è giunta a Londra per girare il film "Subway in the sky" a fianco di Van Johnson

ZSA ZSA GABOR parla degli uomini della sua vita

L'attrice ungherese Zsa Zsa Gabor si è recata in un «atelier» della capitale per acquistare alcuni modelli

## Belli (e ricchi) le piacciono tutti

**L'attrice ungherese si trova a Roma con la figlia - Una collezione di mariti e l'incubo del fisco**

*Nostro servizio particolare*

Roma, giovedì sera.

Gli anni passano per tutti, ma Zsa Zsa è sempre Zsa Zsa. Questa volta comunque la celebre attrice ungherese è arrivata nella capitale accompagnata dalla figlia Francesca, nata dal suo primo matrimonio con il diplomatico turco Burhan Belge. In questi giorni negli ambienti più mondani e salottieri, dai quartieri alti alle ville sull'Appia antica, si fa un gran parlare di Zsa Zsa Gabor, l'affascinante, la diabolica donna che fa collezione di mariti e di diamanti come se fossero francobolli. Non che le si rimproveri il suo scanzonato ed aggressivo atteggiamento da maliarda del ventesimo secolo che con le sue grazie tenacissime può regnare dispoticamente sul cuore di molti uomini. No, anzi questo va tutto a suo favore. Ciò che alcuni non le perdonano, invece, è il fatto che benché si trovi a Roma da parecchi giorni, non ha ancora accettato di intervenire a diversi cocktails-parties cui era stata premurosamente invitata da alcuni esponenti della «big life» romana.

Nel frattempo Zsa Zsa se ne infischia di tutti i pettegolezzi che circolano sul suo conto e si mostra oltremodo cortese ed ospitale con alcuni giornalisti che hanno espresso il desiderio di fare quattro chiacchiere con lei. A chi le chiede se ha preferenze specifiche per un determinato tipo di uomo, Zsa Zsa risponde candidamente: «Qualcuno. Uno dei miei ex mariti, George, per esempio, ma potrei aggiungere Ricardo Montalban, Howard Keel, Farley Granger, Van Johnson, Richard Anderson, Clark Gable, e qualcun altro di cui mi sfugge il nome. Debbo aggiungere, naturalmente, anche il giovane generale Rafael Trujillo, uomo estremamente galante e generoso, che — com'è noto — si credette in dovere di regalarmi una stupenda pelliccia di cincillà. Ma purtroppo la gente chiacchiera sempre troppo, e il fisco americano o altre competenti autorità trovano subito a che ridire, per il semplice fatto che un generale figlio di un Capo di Stato straniero dispensa a piene mani prove tangibili della sua ammirazione per qualche donna...».

Insieme alle sue non meno affascinanti sorelle Magda ed Eva, una delle quali è felicemente sposata con un italiano, Zsa Zsa si è affermata negli Stati Uniti grazie ad una indovinata serie di trasmissioni televisive che la fecero diventare stella di prima grandezza. La sua vivacità di ragazza cresciuta sulle rive del Danubio, è così penetrata in tutte le case americane, interessando decine di milioni di spettatori. D'altra parte il suo sangue magiaro certamente dotato di quel pizzico di «paprika» tanto caro alle eroine dei romanzi di Kormendi, ha fatto il resto. Certo è che in pochi mesi Zsa Zsa divenne la donna più ricercata del bel mondo newyorkese.

Balzata così in primo piano nella «high life» internazionale, ella ha potuto permettersi il lusso di mantenere continuamente occupate per molto tempo le male lingue di tutto il mondo. Basta pensare ai mariti e relativi divorzi per farsene un'idea. In ordine di successione sono stati il diplomatico turco Burhan Belge, Conrad Hilton — il famoso miliardario padrone di un'infinità di grandi alberghi e padre del primo marito di Elizabeth Taylor — e l'attore George Sanders. Ora Zsa Zsa conferma che i suoi matrimoni e la sua vita supermondana le hanno permesso di diventare attrice. Intendiamoci — ella dice — non perché i suoi vari mariti l'abbiano in qualche modo favorita, ma per il fatto che ha dovuto quasi sempre recitare anche nella vita privata.

Donna molto esperta e diplomatica, conoscitrice degli uomini anche negli aspetti più riposti della loro psiche, impareggiabile maestra di pubblicità personale, Zsa Zsa è una donna che sa veramente il fatto suo. Per quanto riguarda l'America, cioè la sua patria d'adozione, l'attrice dice che potrebbe essere il paese più bello del mondo, se non ci fosse quella piovra immensa e paurosa che passa sotto il nome di fisco. In nessuna nazione del mondo — osserva Zsa Zsa — si pagano tasse tanto alte. Ed è per lei cosa oltremodo spiacevole dover versare ogni anno cifre iperboliche nelle casse sempre più fameliche del fisco. Le tasse, infatti, sono ormai diventate la sua ossessione, una specie di incubo che non l'abbandona mai.

Zsa Zsa sa che molte donne, attrici e no, l'invidiano per la fortuna che ha sempre avuto con gli uomini e con i dollari. Perciò ella consiglia tutte le donne ambiziose, quelle che sognano la ricchezza e un grande successo in società, di darsi continuamente da fare, belli del loro fascino. Per cominciare provino a sposare almeno un paio di uomini molto ricchi.

Gino Barni

Torna al cinema il "re delle torte in faccia"

## Per Sennett la comicità dev'essere come la folgore

*Le risate scaturiscono da situazioni in movimento: questo, secondo il vecchio attore del muto, il segreto di tutti i grandi comici, da Charlot ad Harold Lloyd - Porterà sullo schermo una farsa di 37 anni fa*

Hollywood, giovedì sera.

*Una voce circolava insistentemente la scorsa settimana negli uffici di collocamento e nei teatri di posa di Hollywood: il favoloso Mack Sennett, re delle torte in faccia, ha intenzione di tornare al cinema. Sennett, che nella sua carriera cinematografica aveva guadagnato qualcosa come 15 milioni di dollari, ora, all'età di 74 anni si ritrova praticamente al punto di partenza. L'attore aveva resistito alla ribalta per quindici anni e si era ritirato dalla vita attiva quando fu chiaro ai produttori che il pubblico aveva cambiato gusti.*

*Che la voce avesse fondamento lo ha confermato lo stesso Mack Sennett il quale, intervistato da alcuni giornalisti che sono riusciti a rintracciarlo in un vecchio alberghetto di Los Angeles, ha loro annunciato di aver preparato egli stesso il terreno nel quale si cimenterà con la macchina da presa: il rifacimento di una vecchia commedia che egli stesso aveva rappresentato 37 anni fa, intitolata «Molly O'».*

*«La vicenda è semplicissima» ha spiegato il vecchio attore. «Una ragazza dalla condotta morale tutt'altro che irreprensibile, s'innamora di un giovanotto per bene: per conquistarlo si redime e, redimendosi, lo conquista».*

*Sennett — che ha ricevuto i giornalisti in un modesto appartamentino da scapolo, il meglio che gli permettano ora le sue finanze, tutto tappezzato di ritagli di vecchi giornali che recano le critiche dei suoi film e di fotografie che lo ritraggono insieme a Charlie Chaplin, ad Harold Lloyd, a Fatty, a Ben Turpin e a W. C. Fields, — ha aggiunto che non intende essere produttore di se stesso, ma di aver ricevuto offerte già da vari finanzieri.*

*Il vecchio attore in questi anni, mentre il pubblico lo aveva dimenticato, ha continuato a tenersi al corrente su tutto quanto avviene nel mondo dei teatri di posa.*

*«Ai nostri tempi — ha ricordato ai giornalisti — consideravano i film comici una cosa seria. Il mio vecchio teatro di posa era una scuola per i giovani, sia si trattasse di attori comici o drammatici. E chiunque fosse riuscito ad avere successo per un anno di fila era sicuro di far carriera. E chi sapeva affermarsi come attore comico, poteva essere all'altezza di affrontare qualsiasi genere di film».*

*«I comici devono pensare in termini comici e sentirsi comici se vogliono esserlo anche agli occhi del pubblico. La chiave della comicità è tutta nel movimento ed è qualcosa di simile al fulmine. Lo vedete, vi abbaglia ma non sentite il tuono che qualche secondo dopo. Togliete il movimento a Charlot e non vi rimarrà nulla. Tutto ciò che faceva suscitava il riso perché era qualcosa che si vedeva. Molti oggi non si rendono conto di questo fatto essenziale. Recentemente, alla televisione, un regista mi chiese: «Cosa bisogna fare per rendere un poliziotto comico?». Gli risposi: «Bisogna dargli una animazione comica». Il regista mi chiese: «Volete dire che deve fare le boccacce?». Evidentemente non aveva capito cosa volevo dire. Era in piedi vicino a una vasca, così ve lo spinsi dentro. Quando riemerse infuriato, gli dissi: «Ecco cos'è il movimento comico».*

*«I buoni comici sono oggi [illegible]. E i migliori sono alla televisione: Jack Benny, Bob Hope, Red Skelton. Se io avessi una casa cinematografica oggi, starei continuamente attento a ciò che accade alla televisione. Per quanto riguarda i film, penso che i registi dovrebbero usare più movimento e tagliare tutte le chiacchierate. Ai miei allievi dicevo sempre: «Forza, riuscite!». E tuttora penso che là dove basti una sola parola per esprimere una situazione non se ne debbano usare una dozzina. I film d'oggi, invece, sono pieni di lunghe, inutili chiacchierate».*

L.

Una recente foto del settantaquattrenne Mack Sennett

DAL 20 NOVEMBRE CON "ELISIR D'AMORE"

## La stagione lirica del Regio nel rinnovato teatro Carignano

La Sovrintendenza dell'Ente Autonomo Teatro Regio comunica il Cartellone della Stagione autunnale che si effettuerà al Teatro Carignano.

L'inaugurazione è fissata per giovedì 20 novembre, con l'opera «l'Elisir d'Amore» di Donizetti, seguiranno «La Cenerentola» di Rossini, il «Flauto Magico» di Mozart (colla compagnia della Staatsoper di Vienna) e «Madama Butterfly» a chiusura delle celebrazioni pucciniane del 1958.

Per la riapertura del Teatro Carignano, dopo gli importanti restauri e rinnovamenti effettuati, l'inaugurazione della stagione lirica avrà carattere di serata di gala.

### La Pampanini colpita da un attacco di influenza

Città di Messico, giovedì sera.

In seguito ad un attacco di influenza, Silvana Pampanini non ha potuto prender parte ieri sera ad un ricevimento organizzato in suo onore nella capitale messicana ed è stata costretta a rinviare la sua partenza per Acapulco che avrebbe dovuto aver luogo stamattina. Il medico curante dell'attrice ha dichiarato che l'indisposizione, causata dal freddo, insolito per la stagione, ha provocato una leggera infiammazione ai bronchi, ma ha aggiunto che non si tratta di niente di grave.

### Dipinti d'un giovane tedesco

L'aspetto preminentemente decorativo dell'astrattismo si accentua ancor più nei dipinti che il giovane pittore tedesco Jens Cords presenta alla Galleria «La Bussola», i suoi lavori non rivelano l'improvvisazione, sembrano piuttosto il frutto di una tenace paziente ricerca di motivi che una trama in superficie ritesse fra loro. In alcuni di questi dipinti egli riesce ad ottenere perfino la profondità dei piani quasiché fra i diversi elementi circolasse l'aria. Una diversa tonalità predomina in ognuno di questi lavori che non mancano di riuscire piacevoli anche al grosso pubblico ancora ancorato alla tradizione. Jens Cords ha soltanto 26 anni, ma nell'arte d'avanguardia si è già acquistato notorietà.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**Trittico marinaresco di Lualdi, alle 21 sul Naz. - Per tutta l'estate di Anderson, sul palcoscenico del II (ore 21) - Alla tv: Lascia o raddoppia (ore 21)**

GIOVEDI' 16 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE

VENERDI' 17 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE

TELEVISIONE



## PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

(Continua a pag. 10)

# ULTIME NOTIZIE

IL GOVERNO E LA LOTTA CONTRO IL CAROVITA

## Si allarga il dibattito sull'aumento dei prezzi

**Il Consiglio dei ministri esaminerà domani i provvedimenti sui mercati ortofrutticoli e delle carni - Come è stata accolta nei diversi ambienti la nuova disciplina per il burro - La sovrattassa sulla benzina ancora in discussione?**

Roma, giovedì sera.

Domani, al Consiglio dei ministri, verrà finalmente in discussione, dopo il molto parlare che se ne è fatto, la disciplina dei mercati ortofrutticoli e delle carni. Ma senza attendere la riunione di domani, il governo ha voluto fin da ieri sanare in qualche modo la grave situazione che si era venuta creando nel settore del burro, i cui prezzi avevano raggiunto, nell'ultima settimana, punte altissime fino a 1800 lire al kg. E' stata infatti autorizzata la importazione di un nuovo contingente di 30 mila quintali di burro le cui licenze di importazione debbono essere consumate entro tre giorni. Ulteriori contingenti di importazione verranno autorizzati fino a quando non si sarà prodotta la completa normalizzazione del mercato del burro.

Ma questa situazione si normalizzerà? E quando? Molti ritengono infatti che i provvedimenti del governo non siano sufficienti a riportare tranquillità in questo settore e si ricorda infatti che quando il burro scese da 650 lire all'ingrosso fino a 350, il prezzo al minuto si mantenne sempre intorno alle 1100 lire.

E' la solita storia dei prezzi che scendono all'ingrosso e rimangono statici al minuto. Ed è per questo che l'Uil avrebbe preferito che il governo provvedesse direttamente all'importazione di burro facendolo immettere al consumo attraverso gli enti comunali. Per altre ragioni anche i commercianti appaiono scontenti: essi ritengono che il sistema «a licenza» adottato dal governo non sia risolutivo per la crisi del burro. Staremo a vedere e certamente anche il governo sorveglierà la situazione per evitare che speculazioni vengano effettuate su questi provvedimenti.

Nella riunione di domani, poi, come si è detto, dovrà essere esaminata la situazione in generale del costo della vita con particolare riguardo ai settori delle carni e della frutta e verdura. Il disegno di legge che regolamenterà il mercato degli ortofrutticoli prevede la abolizione del monopolio dei Comuni sulla istituzione dei mercati, attribuendo tale facoltà anche alle Camere di Commercio e agli operatori economici. Per il mercato delle carni sarà autorizzata la macellazione locale, in modo da non fare affluire ai mercati carni vive, evitando così al consumatore il grave pedaggio dei macelli cittadini che tanto influiscono sui prezzi delle carni.

Il costo della vita è naturalmente il cavallo di battaglia con cui le opposizioni stanno conducendo contro il governo una loro vivace battaglia. E del resto non si tratta soltanto del settore alimentare. Nel conto bisogna mettere il mantenimento della sovratassa sulla benzina e il superbollo per il gas liquido. Quest'ultimo provvedimento andrà in discussione domani alla commissione Finanze e Tesoro della Camera, mentre per la benzina vi potrebbe essere un certo ripensamento.

Il liberale on. Cortese, che al tempo di Suez era ministro dell'Industria e propose la sovratassa per la benzina, ha ora presentato una proposta di legge per abolirla. Senonché il governo a sua volta aveva già denunciato di aver presentato un provvedimento per il mantenimento della sovratassa. L'on. Cortese ci ha ora dichiarato che dinanzi alla commissione competente, vi è attualmente solo la sua proposta per l'abolizione della sovratassa; il governo, infatti, non ha ancora presentato il suo disegno di legge per mantenerla. E questo ha fatto supporre che, da parte del governo ci fosse un ripensamento in questa materia. Ma forse si tratta soltanto di un ritardo di ordine burocratico.

La situazione dei mercati, l'aumento del burro e insomma le prospettive economiche che si aprono in vista dell'inverno, hanno allargato il discorso, rendendo più accesa la polemica intorno a questi problemi. Forse è appunto di questo che Gronchi ha parlato con Fanfani, ricevendolo ieri sera al Quirinale. Altro tema del colloquio sarà stato senza alcun dubbio la «protesta costituzionale» portata da Togliatti e Terracini al Capo dello Stato, per le proibizioni della polizia per alcune manifestazioni, che i comunisti non hanno potuto effettuare e per le quali, con ogni probabilità, risponderà indirettamente il ministro Tambroni concludendo nei prossimi giorni il dibattito sul bilancio dell'Interno che si sta discutendo a Montecitorio.

Nel campo dei partiti la ripresa è anch'essa molto vivace e si appunta soprattutto sulla organizzazione e le prospettive per il congresso che il Psi terrà a Napoli ai primi di gennaio. Nella relazione che Nenni ha letto ieri sera alla Direzione del suo partito, sono contenute pesanti accuse all'apparato e in particolare all'atteggiamento che le varie correnti tennero al Congresso di Venezia.

Da quell'atteggiamento — ha detto in sostanza Nenni — ne discese il fatto che i lavori del Comitato centrale e della Direzione «hanno assunto l'aspetto di un permanente dibattito di politica generale alla ricerca di formule di unanimità che sono state quasi sempre trovate, senza tuttavia dissiparne il malessere».

Nenni ha naturalmente invitato il suo partito all'unità sulla politica autonomista, ma ha fatto più di una concessione alla corrente dell'on. Basso con l'evidente proposito di non inimicarselo quando si tratterà di tirare le somme. Ed è appena il caso di avvertire che i maggiorenti comunisti tendono attentamente l'orecchio a quello che accade in casa dei socialisti. Togliatti, aprendo oggi i lavori del Comitato centrale del suo partito, non ha avuto certo peli sulla lingua. «Il problema — ha detto rispondendo indirettamente a Nenni — non è di autonomia. Noi siamo gelosi della nostra autonomia quanto i socialisti della loro. La questione è che i due partiti escono da un ceppo comune e hanno entrambi la base prevalente nella classe operaia. Due partiti siffatti o riescono a collaborare oppure inevitabilmente uno dei due è portato a cambiare campo».

Senonché proprio ieri è stato reso pubblico da «Corrispondenza socialista» un carteggio inedito fra Togliatti e Gramsci, nel quale i due non andavano sempre d'amore e d'accordo come finora era stato fatto credere. Vi erano fra l'altro divergenze gravi sulla natura dei rapporti che ciascun partito comunista deve avere con l'Internazionale e con i dirigenti russi. E Gramsci la pensava esattamente all'opposto di quello che pensava e pensa tuttora il «leader» del partito comunista italiano.

**Pellecchia**

### La Camera discute il sovrapprezzo sulla benzina

ROMA, giovedì sera.

La legge relativa alla soppressione dell'imposta addizionale sulla benzina proposta dall'ex-ministro liberale Cortese sarà esaminata dalla Camera con procedura d'urgenza. Lo ha deciso la Camera stessa con una votazione di sorpresa avvenuta stamane su richiesta del proponente.

Il presidente Heuss ha inaugurato a Colonia una grande rassegna mondiale foto-cinematografica alla quale sono presenti le maggiori agenzie foto-giornalistiche. L'Italia è rappresentata dalla Publifoto

Singolare vertenza fra due coniugi londinesi

## La moglie era gelosa delle dive del cinema

**Ma i giudici inglesi non hanno concesso il divorzio al marito - E' risultato infatti che l'uomo non si limitava ad ammirare le attrici ma faceva odiosi confronti tra esse e la consorte**

Dal nostro corrispondente

Londra, giovedì sera.

Le grandi stelle cinematografiche possono, sia pure involontariamente, essere responsabili del tragico fallimento di una unione matrimoniale, che all'inizio aveva tutti i requisiti per essere annoverata fra quelle più felici. Nel 1952 un inglese, impiegato presso il ministero dell'Aria, Leslie Gordon, che ha ora 37 anni, sposava Edel, attualmente di 27 anni, un tipico esempio del fascino danese, la cui bellezza avrebbe potuto e potrebbe tuttora, dar lustro alle copertine dei settimanali illustrati.

L'unione prometteva bene, la coppia era felice sotto tutti i punti di vista. Raramente erano state viste due creature più innamorate di queste. L'unione ebbe come frutto la nascita di due bimbi: in sostanza una famigliola giovane e felice.

Ma ora la Corte dei divorzi di Londra ha dovuto prendere atto del fallimento e discutere se l'accusa di crudeltà mossa dal marito contro la consorte è legalmente sostenibile, cosicché la magistratura può concedere il divorzio «per colpa della moglie».

Le ragioni addotte dall'impiegato del ministero dell'Aria si basano sulla gelosia della moglie, la quale non solo si opponeva a che il marito «prestasse attenzione ad altre donne», ma si lamentava con eccessiva insistenza perché il giovane consorte andava a vedere film nei quali «attrici di considerevole bellezza non esitavano a mettere in mostra gran parte del loro fascino fisico».

A dire il vero il Gordon non si limitava semplicemente ad andare al cinema. Tornato a casa, criticava la moglie, paragonandola a stelle del cinema del calibro della Brigitte Bardot, della Mansfield e di Silvana Mangano. Recentemente, durante la proiezione di un film, indicò alla moglie un'attrice avvertendo che era presente in carne ed ossa, e poi le disse con tono di rimprovero: «Un tempo tu avevi un corpo migliore di quello. Ma oggi di te non è rimasto molto, non molto che valga la pena di guardare».

Quando, alcuni mesi fa, il Gordon andò a vedere un film con la Mansfield, esasperata dai commenti e dalle critiche del marito, la giovane Edel si strappò di dosso la camicetta e disse: «Non è tutto questo sufficiente per te?». Ma la rottura del matrimonio giunse in seguito a un film della Bardot. Seguirono litigi, pianti e quindi la decisione di troncare ogni rapporto.

I magistrati della Corte dei divorzi hanno esaminato il caso con la massima attenzione e comprensione. Nessuno ha osato negare, e anzi hanno sottolineato, che la signora Gordon è sempre una donna «dall'aspetto eccezionalmente piacevole», così come non hanno potuto negare che si tratti di una donna gelosa. Ma, d'altra parte, ha precisato il giudice, il marito ha fatto di tutto per mettersi nei guai. «Se il signor Gordon continuava a far paragoni tra attrici cinematografiche e la moglie, a tutto svantaggio di quest'ultima, è più che giustificato che la signora Gordon si sia opposta a che il marito continuasse ad andare a vedere quei film», ha detto il magistrato, aggiungendo che si poteva trattare forse di obiezioni irragionevoli, ma non certo crudeli.

L'accusa di crudeltà mossa dal marito è quindi stata respinta, e il divorzio non è stato concesso. Non bastano cioè le forme delle stelle cinematografiche riflesse dalla pellicola a legalizzare il fallimento di una unione matrimoniale, a meno che quelle forme non escano dallo schermo per trasformarsi in carne e ossa.

**m.**

### Raimonda Ciano s'è separata dal marito

Roma, giovedì sera.

Raimonda Ciano e Sandro Giunta hanno ottenuto la separazione legale dal Tribunale di Roma, che ha ieri omologato la separazione stessa a tutti gli effetti. La figlia di Edda Mussolini e di Galeazzo Ciano e il figlio dell'ex-segretario del partito nazionale fascista Francesco Giunta e della principessa Zenaide Del Gallo di Roccagiovine, si erano sposati con una fastosa cerimonia nell'ottobre del 1952 nella chiesa di San Marco che, come è noto, fa parte integrante di Palazzo Venezia, residenza, fino al '43, del capo del governo, cioè del nonno della ragazza.

Entrambi giovanissimi, lei 18 anni, lui 25, si erano trasferiti a San Paolo del Brasile dove Sandro Giunta gode di una solida posizione economica e sociale; ma i sei anni di matrimonio che per di più non sono stati allietati da figli, non hanno consentito ai coniugi Giunta l'accordo necessario per vivere insieme. Essi, infatti, secondo quanto hanno affermato nella domanda di separazione «per diversità di carattere non hanno realizzato quell'unione di spiriti necessaria per la vita in comune».

Questi stessi concetti i due hanno confermato a voce al giudice che a Roma li ha interrogati il 10 ottobre. I coniugi Giunta, che erano rappresentati dallo stesso legale, godono entrambi di ottime posizioni finanziarie, e quindi non essendovi per di più figli, non hanno stretto alcun accordo particolare di carattere patrimoniale. La separazione legale è stata omologata con «l'obbligo del mutuo rispetto e della reciproca fedeltà» e con la rinuncia di entrambi «a ogni corresponsione di somme a titolo di alimenti».

### Una signora morta a Genova per alcune iniezioni sbagliate?

Genova, giovedì sera.

E' stata ordinata un'inchiesta dall'autorità giudiziaria per far luce sulle cause della morte di una donna di Santa Margherita Ligure, deceduta all'ospedale di San Martino alcuni giorni or sono.

La signora Caterina Rovegno, di 49 anni, da tempo sofferente, era stata ricoverata all'ospedale civile genovese in seguito ad un improvviso aggravamento. La donna cessò di vivere senza che i medici potessero accertare le cause del decesso.

E' stata appunto in seguito alla dichiarazione di morte rilasciata dai sanitari, che la Magistratura è intervenuta ordinando l'autopsia. Sembrerebbe che l'aggravamento improvviso della Rovegno si sia verificato dopo che all'ammalata vennero praticate alcune iniezioni di un farmaco che — si sospetta — non sarebbe stato corrispondente a quello prescritto da un medico all'ammalata.

La funzione celebrata dal Nunzio in Santa Maria degli Angeli

## Gronchi è intervenuto stamane alla cerimonia in suffragio di Pio XII

***Nell'abside della Basilica vaticana sono in corso i lavori di addobbo per la conclusione dei Novendiali - Giunti a Roma altri cardinali: si prevede che al Conclave mancheranno solo Mindszenty, Stepinac e Costantini, ancora infermo - L'ultimo discorso del Pontefice scomparso pubblicato dall'«Osservatore Romano»***

Roma, giovedì sera.

*E' stata celebrata stamani alle dieci e mezzo nella basilica di S. Maria degli Angeli, a cura della Nunziatura apostolica in Italia, una solenne funzione funebre in memoria del defunto Pontefice. Essa è stata officiata dal nunzio stesso mons. Giuseppe Fietta e vi hanno assistito il Capo dello Stato e donna Carla Gronchi, il Presidente del Consiglio, ministri e sottosegretari di Stato, i capi delle forze armate e il corpo diplomatico presso il Quirinale.*

*Approssimandosi frattanto il giorno in cui si aprirà il Conclave per l'elezione del nuovo Pontefice, alla stazione Termini e all'aeroporto di Ciampino si susseguono gli arrivi dei cardinali dai rispettivi luoghi di residenza. Stamani è giunto il cardinale Giuseppe Siri il quale dopo aver partecipato ai funerali di Pio XII rientrerà a Genova per far ritorno quindi a Roma in tempo per l'apertura del Conclave.*

*Per domani è atteso dalla Colombia il cardinale Luque. L'ultimo a giungere sarà forse il cardinale Tommaso Tienchensin, attualmente ricoverato in una clinica nei pressi di Bonn, nella Germania occidentale a causa di una triplice frattura al braccio destro riportata in un incidente automobilistico. Ieri erano arrivati dalla Francia il cardinale Clemente Emilio Roques, arcivescovo di Rennes e il cardinale George Grente, che hanno preso alloggio al seminario francese; il cardinale Maurice Feltin, che ha preso alloggio alla procura di San Sulpicio in via di Fontane, 13.*

*Sono giunti inoltre i cardinali Jaime De Barros, Augusto Da Silva e Carlos De Vasconcellos che hanno preso alloggio al collegio brasiliano; il cardinale José Rodriguez, venezuelano, che ha preso alloggio al collegio Pio Latino.*

*Si prevede che 52 cardinali sui 55 che compongono il Sacro Collegio parteciperanno al Conclave che, com'è noto, avrà inizio il 25 ottobre. Si dà per certa infatti solo l'assenza di Mindszenty e di Stepinac mentre appare molto probabile quella del cardinale Celso Costantini, ricoverato in una clinica di Roma. Il cardinale Wyszynski ha telegrafato ieri mattina annunciando il suo prossimo arrivo da Varsavia.*

*Nell'abside della basilica vaticana sono cominciati i lavori di allestimento per le tre solenni cerimonie funebri che concluderanno i novendiali e saranno celebrate venerdì, sabato e domenica, rispettivamente dai cardinali Mimmi, Pizzardo e Tisserant, presenti tutti gli altri cardinali. Due lunghe bancate ai lati dell'abside, coperte con paramenti neri bordati di oro, accoglieranno i cardinali, le missioni e rappresentanze estere e la nobiltà romana. Anche le tribune per gli invitati, davanti all'abside, sono state parate di nero. In mezzo viene eretto un alto catafalco, sormontato dal triregno e circondato da candelabri. Di qui sarà impartita la benedizione, da parte dei celebranti e più volte da altri quattro cardinali.*

*Come estremo omaggio a Pio XII, l'Osservatore Romano ha pubblicato ieri l'ultimo discorso pronunciato dal Papa; esso fu rivolto la domenica precedente alla morte ai quinto congresso dell'Unione internazionale del notariato latino. Il Papa, dopo aver parlato secondo la sua abitudine dei problemi propri della categoria alla quale si rivolgeva, così concluse: «Siamo convinti, signori, che questo vi aiuterà di più a sviluppare il senso della giustizia fra gli uomini che la stima e la pratica della carità autentica, oggetto degli insegnamenti del Divino Maestro e frutto della sua opera di redenzione. Lo stesso ideale che ispira la vostra attività quotidiana a profitto degli individui dirigerà i lavori che voi avete intrapreso sul piano internazionale. Chi non vede il pregio del contributo che voi apporterete così al consolidamento di quella comunità più larga e al mantenimento della pace desiderata da tutti gli uomini di buona volontà? La Chiesa che lavora con tutte le sue forze allo stesso fine non può che gioire».*

*Queste possono essere considerate le ultime parole ufficiali del Papa Pio XII. L'Osservatore Romano, nel riportarle, narra anche alcuni particolari dell'udienza. Il giornale dice che la voce, come di consueto, fu chiara durante l'intero discorso; solo verso la fine ebbe inflessioni di stanchezza, e fu forse il preludio della crisi che durante la giornata fecero presagire a coloro che stavano attorno al Santo Padre qualche grave malore. Alla fine dell'udienza il Papa, dopo aver impartito la benedizione, levò le braccia in alto ma, poiché non riusciva a muovere le mani in segno di saluto come sempre faceva, preferì concludere con una sola espressione: «Addio».*

**s. f.**

## Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

A TORINO — Il mercato esordisce su basi deboli, circondato da vaghe indicazioni di pessimismo. Nel corso stesso dell'apertura queste indicazioni pessimistiche vengono in gran parte cancellate, o meglio assorbite dalla constatazione di buone compere sui consueti valori primari. La quota tende perciò a stabilizzarsi poco al disopra dei livelli minimi della giornata. L'attività, dopo la parentesi iniziale, ritorna ad essere modesta, il che non impedisce al mercato di concludere su un concetto di generica ma sufficiente resistenza. I regressi dai prezzi di ieri sono contenuti entro limiti assai modesti; voci isolate, come Piemonte Centrale, Moncenisio, Westinghouse [...] mercato torinese, presentano un netto e consistente progresso. Titoli di Stato e obbligazioni sviluppano ulteriormente l'azione di recupero. Dopoborsa povero di affari con lieve miglioramento dei prezzi di chiusura.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 640; franco svizzero 145,55; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,51; fr. francese 137,125; sterlina G.B. 1742,50; marco germanico 149; scellino austriaco 23,93.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5750-5850; marengo svizzero 4600-4800; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 145,25 [...]

A MILANO. — La riunione di stamane esordiva assai calma. Le prime quotazioni, compilate sotto il peso di una offerta prevalente, apparivano in regresso rispetto a quelle di ieri. Senonché, in un secondo tempo, una corrente di denaro impediva una vera e propria rottura di prezzi, limitando i danni alla perdita di poche lire. Il movente delle vendite copiose era da ricercarsi nella ripercussione psicologica alla irregolarità dei mercati esteri; in gran parte invece al fatto che lunedì prossimo avremo la risposta-premi, ossia si entrerà in fase di liquidazione mensile. In definitiva, tenuto conto degli assestamenti effettuati, le chiusure rispecchiano le quotazioni massime della giornata, quantunque inferiori al listino precedente. Nel settore del reddito fisso più calme le obbligazioni industriali, mentre sostenuti e in fase di ricupero risultavano i Buoni del Tesoro novennali.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 24.075; Bastogi 1782; Finelettrica 1178; Finmare 525; Finsider 817; Gas 3000; Invest 2720; La Centrale 10.835; Sviluppo 1780; Ass. Generali 21.985; Assicurat. Italiana 10.780; Ras 5830.

Ferr. N. Ord. 4415.

Châtillon 3875; Cantoni 12.400; Olcese 745; Cucirini C. C. 7070; De Angeli 2090; Cascami Seta 5100; Gavardo 3175; Lanificio Rossi 3345; Lanif. e Canap. 678; Rossari e Varzi 18.850; Snia Viscosa 1774; Un. Manifatture 39.700.

Dalmine 1650; Ilva 470,50; Metalli 6350; M. Amiata 5830; Montecatini 2241; Montepont 1291; Siele 2625.

Bianchi 390; Fiat 1328; Mobiola 16,85.

Sade 1860; Cieli 2275; Dinamo 2710; Edison 2785; Bresciana 3015; Sarda 4110; Valdarno 3005; Emiliana 2850; Subalpina 2885; Magneti Marelli 855; Ercole Marelli 440; Orobia 2180; Romana Elettr. 2900; Sme 2048; Sip 1460; Meridelettrica 1357; Sist 2522; Tecnomasio 1075; Teti A 2250; Teti B 2285; Terni 267,25; Unes 787; Vizzola 5800.

Dist. Italiane 3370; Eridania 3900; Rom. Zuccheri 488.

Anic 2425; Italgas 1415; Liquigas 442,50; Mira Lanza 2540; Pibigas 316; Rumianca 1785; Saffa 2606.

Ardes 2555; Beni Stabili 3080; Immobiliare 584,50; Risanamento 3795; Silos Genova 4490.

Cartiere Burgo 15.500; Ciga 1592; Eternit 1528; Italcementi 13.050; La Rinascente 1606; Pirelli S.p.A. 3925; Pirelli e C. 2875; Mittel 5300; Edison Volta ord. [...]; Seci [...] Volta priv. 2242.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchia 5750-5850; sterlina oro nuova 5650-5850; marengo 4400-4800; sterlina unitaria 1740-1760; dollaro carta 625-627; franco svizzero 146,75-146,25; franco francese 137-139; oro fino 706-712; argento 19,40-19,80.

Prezzi ufficiali per le banconote: dollaro Usa 624,50; dollaro canadese 641; sterlina 1742,50; franco svizzero 145,45; franco franc. 137,30; franco belga 12,515; fiorino olandese 164,30; marco germanico 148,975; scellino austriaco 24,03; peseta spagnola 10,65; escudo portoghese 21,85; corona danese 90,40; corona svedese 119,75; corona norvegese 88,10; dinaro jugoslavo 0,82; lira egiziana 1200.

A GENOVA — Mercato debole ma ben controllato. Alcuni prezzi: Viscosa 1772; Finsider 816,50; Cotini 2238; Montepont 1295; Cieli 2280; Edison 2780; Eridania 3900; Industrie Zuccheri 20.275; Ilva 472,50; Fiat 1327,50; Unes 776; Terni 267; Generali 21.450.

A FIRENZE — Il mercato debole in apertura riprende nel corso della seduta. Tutti i valori al listino raccolgono i prezzi massimi della giornata. Centrale 10.810; Bastogi 1780; Fondiaria Vita 7425; Fondiaria Incendio 5345; Viscosa 1774; Montecatini 2240; Fiat 1329; Magona 391; Valdarno 3010; Immobiliare 588.

## Commerciante condannata per una sciagura mortale

***Lasciò il suo camion incustodito e un bimbo manovrando i freni, lo fece partire - Il veicolo, indietreggiando, schiacciò una donna***

Biella, giovedì sera.

La commerciante ambulante quarantaquattrenne Alba Chinea, da Cavaglià, è stata condannata stamane a 4 mesi di reclusione per un incidente mortale provocato da un bambino di 4 anni. Il 9 settembre 1957, a Andorno Micca, il piccolo Walter Bellocchio, del luogo, saliva sul furgoncino che la Chinea aveva lasciato in sosta su una piazza in forte pendenza e ne sbloccava inconsciamente i freni.

Il veicolo indietreggiava e schiacciava contro il muro di una casa la quarantottenne Elisa Perazzone. La donna moriva poco dopo. La Chinea è stata ritenuta colpevole d'omicidio colposo perché, quando aveva lasciato incustodita la macchina, non si era preoccupata di chiuderne a chiave le porte e di mettere sotto le ruote posteriori un cuneo, come è prescritto dal Codice stradale.

### Muore all'istante cozzando contro un camion

Biella, giovedì sera.

Stamane alle 10, nei pressi di Cossato, uno scooter guidato dal ventenne Bruno Agliett, del luogo, si è schiantato contro un autocarro fermo sul ciglio della strada. Il giovane ha battuto con violenza il capo contro la parte posteriore del veicolo ed è morto all'istante. La visibilità era perfetta e la strada sgombra; sull'asfalto non sono state rilevate tracce di frenata. La disgrazia appare quindi inspiegabile.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

16-10-1956 16-10-1958

Nel secondo anniversario della triste dipartita di

**Antonio Baudino**

Impresario edile

la moglie ringrazia le persone care che vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera.

Sante Messe: il giorno 18 corrente nella chiesa parrocchiale di Montanaro alle ore 6,45; il giorno 20 corr. in Torino, parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia), alle ore 8,30.

TORINO - A. XII - N. 246
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
16-17 Ottobre 1958
L. 30 (sped. in abb. postale)

## Nuova antenna radio americana

Alcuni tecnici americani hanno finito di installare in questi giorni nelle immediate vicinanze della spiaggia di Sandy Hook, nello Stato di New Jersey, una piattaforma ancorata al fondo del mare, sulla quale è stata installata una speciale antenna per la ricezione dei segnali radio a bassissima frequenza. L'antenna verrà usata dalla Marina militare degli Stati Uniti per ricevere segnali trasmessi da lunga distanza. I particolari tecnici dell'attrezzatura sono segreti. Nella foto due tecnici che si stanno dirigendo verso la spiaggia per collocare nel battello gli apparecchi con cui hanno controllato l'efficienza del nuovo impianto.

## Completo da spiaggia

Un grande complesso cotoniero francese ha presentato a Londra le sue ultime creazioni per la primavera e l'estate del 1959. Ecco l'indossatrice Denise Serrault fotografata nel parco dell'Hotel Savoy, mentre indossa un completo da spiaggia la cui foggia si ispira alla classica tenuta dei toreri spagnoli.

## Con Gassman

Ivi Holzer, eletta recentemente Miss Roma 1958, è stata scritturata per partecipare a un nuovo film con Vittorio Gassman. Ivi Holzer che ha 17 anni ed è di origine austriaca, vive a Roma da ben 13 anni

## Un angolo di Riviera in Cornovaglia

Il tranquillo porto interno di Mevagissey, in Cornovaglia, sotto un sole eccezionalmente caldo, ha dato agli ultimi villeggianti inglesi l'illusione di trovarsi in un porto di pescatori della nostra Riviera Ligure. Ecco un aspetto del pittoresco porticciolo. (Publifoto)



(Continua da pag. 8)